

PARTECIPARE

PERIODICO MENSILE A CURA DELLA SEGRETERIA
ZONALE FLAEI - CISL di VITTORIO VENETO

Marzo
N. 3
Anno 2014

Direttore Responsabile: SILVIO
DI PASQUA

Proprietario: BENIAMINO
MICHIELETTO

Autorizz. Del Tribunale di Treviso
n.463 del 5/11/1980

Redazione e stampa:
31029 VITTORIO VENETO

Via Carlo Baxa, 13

tel. 0438-57319 – fax:

Hanno collaborato: Le Segreterie Nazionale, Regionale e Territoriale della FLAEI-CISL, Bazzo Giorgio, Griguolo Tiziano, De Luca Adelino, Fontana Sergio, De Bastiani Mario, Perin Rodolfo, Budoia Angelo, Tolot Margherita, Dal Fabbro Edgardo, Battistuzzi Lorenzo, Sandrin Giuseppe, Faè Luciano, Piccin Livio, Da Ros Remigio, Carminati Giovanni, Pilutti Aldo

SOMMARIO:

Inchiesta dopo inchiesta a Porto Tolle si è spenta la luce

Senza tregua!

Regioni speciali - l'altra «casta» dei privilegiati per statuto

Fondazione Enérgeia – appello/per una società delle reti

Enel – comunicazione al GWC (Global Work Council)

Rsu Rls Zona Belluno

Incontro Rsu- Rls Zona Treviso 23.1.2014

Arca - riunione can del 28 gennaio 2014.

lutti

A.Di.G.E. – lettera all'amministratore Delegato di Enel Fulvio Conti

Bollette elettriche: una struttura da rivedere

Crisi termoelettrico, vertice al Mse il 5 febbraio

Cambio dei team leader nei punti Enel

Avviso agli isopensionati!

Fondi negoziali di categoria - risultati della gestione finanziaria 2013

Enel servizi assunzione stagisti – richiesta di incontro

Benefit pensionati - Corte di Cassazione - sentenza n. 24533 del 30 ottobre 2013

Reti, Terna e Anci assieme per battere nimby

Timbrature e permessi



Energia termoelettrica in crisi

INCHIESTA DOPO INCHIESTA A PORTO TOLLE SI È SPENTA LA LUCE

*La centrale nella bufera. De Masi (Flaei): torniamo a parlare di progetti e sviluppo
Conquiste del lavoro 29 gennaio 2014*

Lo Stato contro se stesso!"

Porto Tolle senza madre e padre: Antonio Bisaglia si gira nella tomba!

La centrale Enel di Porto Tolle continua ad essere oggetto di inchieste della magistratura, mentre poco o nulla si decide per gli interventi necessari che potrebbero garantire bonifica, sicurezza ambientale, sviluppo e lavoro.



Su questo tema è intervenuto il segretario generale della Flaei Carlo De Masi, il quale ha evidenziato come una centrale elettrica di grande importanza per la modernizzazione e l'efficienza del sistema elettrico torni ripetutamente alla cronaca per fatti del tutto diversi da quelli industriali o del lavoro. È il caso della notizia rilanciata ieri dall'edizione on line del Corriere della Sera (**in calce**), circa le eclatanti richieste di condanna avanzate dal pubblico ministero nei confronti degli amministratori delegati, nonché di un folto gruppo di dirigenti Enel.

“Non intendiamo minimamente entrare nel merito delle inchieste ambientali – precisa De Masi – sebbene queste finiscano molto spesso in nulla di fatto, creando solo allarme sociale e compromettendo progetti industriali più di quanto alla fine producano in termini di reale tutela dell'ambiente.

Lo sviluppo ecosostenibile è per noi un principio inderogabile, d'altro canto è senza dubbio possibile dar vita a progetti e scelte industriali moderne e innovative nel pieno rispetto del territorio, dell'ambiente e delle popolazioni”.

Secondo De Masi è “concreta è l'opportunità di realizzare lo smantellamento di una parte dell'impianto ormai obsoleto attraverso imprese locali.

Questo progetto a costo zero per l'Enel conseguirebbe il duplice obiettivo di garantire da un lato lavoro per centinaia di addetti, finanziato con il riciclo di larga parte dei materiali e degli impianti da dismettere, dall'altro una seria bonifica ambientale e messa in sicurezza, con positive ricadute sia per i futuri progetti del sito industriale sia per le collettività locali.

Un progetto che può contare sul sostegno della Flaei e della Cisl. L'importante, prosegue De Masi, è che tornino immediati sviluppi, a creare nuova occupazione, a uscire dal circolo vizioso di quei progetti industriali che si arenano per il susseguirsi di variegata forme di opposizione, di indagini della Magistratura e di pastoie burocratiche, nel caso specifico una nuova procedura di VIA.

La centrale Enel di Porto Tolle merita, come altri siti in Italia, soluzioni tangibili che superino – conclude il Segretario generale della FLAEI – lo stallo prolungato capace di produrre solo danni per i lavoratori, per le imprese, ancor più per le comunità locali ed il territorio.

Questo è solo uno degli esempi eclatanti che si moltiplicano in Italia per opere di interesse nazionale frenate di fatto da vincoli, ostacoli locali, indagini infinite che danneggiano l'intero sistema socio produttivo.

Una caratteristica che non conosce diversità in ogni area del paese dal nord est alla Toscana, dalla Puglia alla Calabria, alle isole maggiori. Troppi sono gli impianti, le reti infrastrutturali, le innovazioni anchilosate da un intreccio perverso di burocrazie, autorizzazioni, timori e paure collettive: il risultato è una limitata reale tutela dell'ambiente, mancata innovazione tecnologica, negative ricadute sul lavoro, sugli investimenti, sulla qualità dei servizi offerti.

Ubaldo Pacella

~~*~*

Processo Enel Porto Tolle, richiesta di pena per 10 funzionari. La replica: «Accuse senza fondamento». L'accusa è disastro ambientale:avrebbe causato l'aumento delle malattie respiratorie. Enel: «Il pm ignora le leggi sulle emissioni»

Corriere della Sera on line - 27 gennaio 2014

Il pm Emanuela Fasolato, nel processo Enel di Porto Tolle in corso a Rovigo, ha depositato le richieste di pena per dieci funzionari Enel accusati di disastro ambientale per l'omessa installazione di apparecchi al

fine di prevenire il deterioramento dell'ambiente circostante e l'aumento delle malattie respiratorie nei bambini, evidenziato anche dall'Istituto tumori Veneto.

Per Franco Tatò richiesti 7 anni di reclusione e interdizione perpetua dai pubblici uffici; per Paolo Scaroni 5 anni e 3 mesi, e interdizione perpetua. Per Fulvio Conti richiesti 3 anni, più 5 di interdizione. Protesio, Arrighi, Fontecedro, Inesi: 4 anni di reclusione e tre di interdizione dai pubblici uffici. Zanatta: 2 anni e 6 mesi. Estinzione per intervenuta prescrizione per i restanti reati ascritti a Busatto, Tatò, Scaroni e Zanatta.

LA REPLICA DI ENEL

Il collegio di difesa ed Enel respingono «fermamente tutte le accuse mosse dal Pubblico Ministero Manuela Fasolato le cui richieste accusatorie sono prive di qualsiasi fondamento e razionalità». «L'intera requisitoria del pm - si legge nella nota inviata a difesa - muove dal presupposto che la legge sui limiti di emissione che regolava l'esercizio della centrale non avesse alcuna rilevanza.

Il pm, non potendo superare il dato fattuale che Enel, nell'esercizio della centrale ha sempre rispettato la legge, addirittura si spinge a ignorare quelle leggi e dunque tutte le autorità dello Stato che nel tempo hanno approvato e confermato leggi e decreti autorizzativi.

Le richieste avanzate nell'udienza dalla pubblica accusa sono assolutamente infondate, così come lo è l'intero impianto accusatorio basato su consulenze di parte costruite con metodologie indirette ed errate.

L'impianto di Porto Tolle ha sempre rispettato la normativa sulle emissioni e negli anni non c'è stato alcun dato reale e misurato che potesse destare preoccupazione per la qualità dell'aria o che potesse causare problemi alla salute.

Enel ha sempre avuto come priorità e al di sopra di ogni altro interesse, la sicurezza dei dipendenti sul luogo di lavoro e la tutela dell'ambiente e ha sempre messo in atto azioni per vigilare e tutelare questi aspetti. Tutte le centrali Enel erano e sono in possesso di certificazioni ambientali e tutti i sistemi e le apparecchiature erano e sono gestite al meglio in termini di esercizio e manutenzione.

Sulle presunte violazioni delle emissioni del DM 12.7.1990, va sottolineato che tale DM prevedeva delle specifiche deroghe, totalmente rispettate dal Gruppo. Inoltre con una legge del 2003 non solo per Enel ma anche per altri operatori era stata prevista una deroga alle emissioni.

A valle di ciò venne anche stabilito un piano transitorio per la centrale di Porto Tolle approvato dal Ministero Attività Produttive, Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Veneto con provvedimento interministeriale che è sempre stato rigorosamente rispettato da Enel.

Enel confida nella serenità del collegio giudicante e che nell'accertamento della verità verrà chiarita l'assoluta legittimità del suo operato».

SENZA TREGUA!

I tecnici di Terna Rete Italia e Enel sono al lavoro da questa notte per risolvere il disservizio sulla rete elettrica del Veneto, specie nel bellunese. Le copiose precipitazioni nevose, accompagnate da forte vento di scirocco, sulle aree settentrionali del Veneto hanno determinato caduta di alberi e formazione di manicotti sui conduttori, con ingenti e diffusi danni alle linee elettriche.



Alcuni di questi hanno determinato disservizi e blackout sulla rete elettrica di trasmissione e di distribuzione. **Oltre 70 tecnici di Enel e 50 di Terna Rete Italia** hanno operato per tutta la notte e altri 100 tecnici Enel sono in arrivo. Per le situazioni più critiche si stanno attivando gruppi elettrogeni. Enel Distribuzione, e' detto in una nota, ha operato in anticipo allertando tutte le unità operative del Triveneto e facendo confluire gruppi elettrogeni e personale sin da ieri. In questo modo e grazie a controalimentazioni di emergenza sulla rete di media tensione, sono state rialimentate in meno di un'ora quasi completamente le cabine Primarie di Forno di Zoldo e Zuel.

Nonostante questo, risultano al momento disalimentate la valle del Boite, alcune località nel Feltrino e nell'Agordino per un totale di circa 30.000 clienti. Purtroppo, rilevano Terna ed Enel, l'attività di ripristino e' fortemente rallentata dalla difficile praticabilità delle vie di comunicazione e dal rischio valanghe. Enel e Terna sono presenti presso le unità di crisi della Prefettura di Belluno ed Enel Distribuzione anche presso l'unità di crisi della Protezione civile del Veneto. Le attività di Enel e Terna

proseguiranno ininterrottamente al fine di ripristinare al più presto l' erogazione del servizio elettrico. Il Maltempo ha creato problemi anche alla rete ferroviaria: la circolazione della linea Padova - Calalzo e' sospesa fra Ponte nelle Alpi e Calalzo per la caduta di alberi sulla rotaie. I treni sono stati così sostituiti con bus fra Belluno e Calalzo. Le difficoltose operazioni di sgombero della sede ferroviaria proseguiranno per l'intera giornata e si prevede di ripristinare la normale operatività per domani. Perdurando le avverse condizioni meteo, resta operativo il Piano Neve e Gelo, attivato da Rfi con un incremento dei presidi tecnici nei punti nevralgici della rete regionale.

~~*~*

Alto pericolo valanghe in trentino



E' forte di grado 4 il pericolo di valanghe in Trentino. Lo dice l'ultimo bollettino diramato questa mattina da Meteotrentino che per domani prevede un pericolo in ulteriore aumento fino al massimo grado 5. I valori di neve fresca registrati nelle 24 ore variano, oltre i 1.500 metri, da 60 centimetri a un metro. Già segnalati distacchi spontanei di medie e singole grandi valanghe a debole coesione, a causa dello scivolamento dello strato più recente sul manto nevoso preesistente, generalmente ben assestato, ma già presente con spessori significativi oltre il limite boschivo. I punti più pericolosi – avverte Meteotrentino – sono tutti i pendii ripidi, soprattutto in zone interessate da accumuli di neve ventata, come versanti sottocresta, conche, canaloni, impluvi in genere e bruschi cambi di pendenza; per distacchi di fondo, alle quote

medio basse, pendii erbosi o con fondo scivoloso in genere.

~~*~*

Terna Rete Italia e Enel: tecnici al lavoro da questa notte per risolvere il disservizio sulla rete elettrica del Veneto

Roma 31 gennaio 2014 - Da questa notte abbondanti nevicate accompagnate da forte vento di scirocco



stanno interessando le aree settentrionali del Veneto. Le copiose precipitazioni nevose hanno determinato caduta di alberi



e formazione di manicotti sui conduttori, con ingenti e diffusi danni alle linee

elettriche. Alcuni di questi hanno determinato disservizi sulla rete elettrica di trasmissione e di distribuzione.

Oltre 70 tecnici di Enel e 50 di Terna Rete Italia hanno operato per tutta la notte e altri 100 tecnici Enel sono in arrivo in mattinata. Per le situazioni più critiche si stanno attivando gruppi elettrogeni.

Enel Distribuzione ha operato in anticipo allertando tutte le Unità Operative del Triveneto e facendo confluire gruppi elettrogeni e proprio personale sin da ieri. In questo modo e grazie a controalimentazioni di emergenza sulla rete di media tensione, sono state rialimentate in meno di un'ora quasi completamente le cabine Primarie di Forno di Zoldo e Zuel.

Nonostante questo risultano al momento disalimentate la valle del Boite, alcune località nel Feltrino e nell' Agordino per un totale di circa 30.000 clienti.

Purtroppo l'attività di ripristino è fortemente rallentata dalla difficile praticabilità delle vie di comunicazione e dal rischio valanghe.

Enel Distribuzione e Terna Rete Italia sono presenti presso le unità di crisi della Prefettura di Belluno e Enel Distribuzione anche presso l'unità di crisi della Protezione civile del Veneto a Mestre.

Le attività Enel e Terna Rete Italia per la riparazione degli elettrodotti proseguiranno ininterrottamente al fine di ripristinare quanto prima l'erogazione del servizio elettrico.

~~*~*

Terna Rete Italia e Enel: migliora la situazione in Veneto settentrionale, già rialimentate oltre il 50% delle utenze

Roma - 31 gennaio 2014 – La situazione del sistema elettrico del Veneto settentrionale sta costantemente migliorando. Grazie al lavoro dei tecnici di Terna Rete Italia ed Enel, è stato possibile ripristinare le linee elettriche e le cabine primarie danneggiate dal maltempo. Sono ora in corso le operazioni per la piena ripresa del servizio elettrico in tutta l'area.

Oltre 200 tecnici di Enel e 50 di Terna Rete Italia hanno operato dalla notte scorsa e per tutta la giornata di oggi; le operazioni sono state oltremodo complicate dal fatto che il maltempo – che sta imperversando in tutta Italia - ha duramente colpito anche le infrastrutture viarie (strade e ferrovie) oltre a provocare rischi valanghe, compromettendo gli spostamenti di uomini e mezzi. Le squadre rimarranno a lavoro tutta la notte osservando il pieno rispetto delle procedure di sicurezza e nonostante le difficoltà stanno tentando di raggiungere alcune frazioni isolate per collegare i gruppi elettrogeni.

All'origine del disservizio, le copiose precipitazioni nevose che hanno determinato caduta di alberi e la formazione di manicotti sui conduttori, con ingenti e diffusi danni alle linee elettriche sulla rete elettrica di trasmissione e di distribuzione.

Enel Distribuzione ha operato in anticipo allertando tutte le Unità Operative del Triveneto e facendo confluire gruppi elettrogeni e proprio personale sin da ieri. Enel Distribuzione e Terna Rete Italia sono state e sono tuttora presenti presso le unità di crisi della Prefettura di Belluno e Enel Distribuzione anche presso l'unità di crisi della Protezione civile del Veneto a Mestre.

Il monitoraggio della situazione da parte di Enel e Terna Rete Italia, stanti le avverse condizioni meteo, resterà costante nel fine settimana

~~*~*

In questi giorni del secondo evento, la centrale di Pelos ha funzionato in isola alimentando le utenze di Auronzo e del Comelico. Il Cadore in soccorso di se stesso!

~~*~*

Guasto per nevicata 1 febbraio, ripristino atteso a metà febbraio



La capacità di trasmissione sull'elettrodotto Austria - Italia Soverzene - Lienz, di recente ripristinata dopo un guasto a fine dicembre, è di nuovo interrotta in entrambe le direzioni dal 1 febbraio in seguito a un'intensa nevicata un conduttore dell'interconnessione.

L'elettrodotto Italia - Austria torna in funzione Flusso Soverzene - Lienz ripreso da sabato 8 febbraio

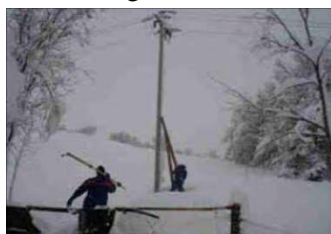
E' stato riavviato a tempo di record l'elettrodotto Soverzene - Lienz, fermato il 28 dicembre a seguito della caduta della linea a 220 kV causata dalle abbondanti neviccate.

Terna ha infatti comunicato che l'interconnessione di 57 km tra l'Italia e l'Austria è tornata in funzione il 7 febbraio e che la capacità massima

dell'interconnessione è stata ripristinata il giorno successivo.

Maltempo: emergenza continua - reti elettriche al collasso

Dall'antivigilia di Natale ad oggi, il maltempo non intende fermarsi: la neve e le inondazioni hanno colpito molte Famiglie. Le Reti sulle quali scorre l'energia elettrica sono messe sotto pressione ed i guasti hanno lasciato al buio centinaia di migliaia di Cittadini. Tutti i Lavoratori elettrici delle Società di Trasmissione, Distribuzione e delle Aziende in appalto hanno, nei giorni passati, profuso il massimo impegno per rialimentare le utenze e ridurre i gravi inconvenienti dei Cittadini causati dalla mancanza di elettricità.



Tante Amministrazioni locali solo ora protestano pesantemente, anche se spesso sono state le stesse Istituzioni che hanno impedito, sulle spinte pseudo ambientali, gli investimenti necessari per migliorare la qualità del servizio ai Cittadini.

Come FLAEI abbiamo sempre affermato che pretendere il massimo profitto da questo tipo di "servizio pubblico", erogato dalle Aziende elettriche, è sbagliato ed abbiamo proposto oltre alla tutela del lavoro, il presidio del territorio, un programma di investimenti e adeguate manutenzioni sulle Reti AT/MT/BT per evitare tali disagi.

Ora più che mai diventa fondamentale per i servizi essenziali, erogati tramite le Reti, il ruolo pubblico e sociale delle Imprese.

Al termine di questa emergenza sarà nostro impegno affrontare la situazione con Governo e Istituzioni locali; mentre con le Aziende intendiamo entrare nel merito degli aspetti organizzativi che hanno mostrato, anche in questa fase, limiti oggettivi.

A quest'ultimo riguardo si rende ineludibile l'avvio di un confronto per la tutela del servizio pubblico esercito in regime di concessione.

I temi della interlocuzione sindacale attengono ai seguenti aspetti:

- rilancio dell'occupazione, ripristinando il turnover del personale operativo sia tecnico che operaio;
- rispetto della turnazione di reperibilità, con revisione del ruolo e dei trattamenti della Task Force in base alle nuove esigenze;
- adeguamento degli investimenti sulle Reti, per garantire "l'universalità" del servizio pubblico attraverso adeguate manutenzioni e rinnovo delle parti obsolete.

La Segreteria Nazionale Flaei-Cisl

REGIONI SPECIALI - L'ALTRA «CASTA» DEI PRIVILEGIATI PER STATUTO

*Il mondo è cambiato, loro no. Così la Sicilia si trattiene tutta l'Irpef e il Trentino può azzerare l'Irap. Con regole uguali per tutti, l'Italia andrebbe in tilt
Avvenire 15 dicembre 2013 Angelo Picariello*

Se ostriche e champagne primeggiano fra gli sprechi delle Regioni, il vero ter-reno dove affondare per ottenere ri-sparmi è quello delle Regioni a statuto speciale. Basterebbe la secessione delle sole Lombardia e Veneto per mandare in tilt il Paese e provocare il definitivo crac dei conti. O – l'altra faccia della stessa medaglia – se tutte le Regioni adottassero le stesse 'regole d'ingaggio' fiscale che hanno Trentino Alto Adige, Sicilia e Valle d'Aosta, la macchina Italia si fermerebbe nel giro di una settimana.



Già, perché «non tutte le Regioni speciali sono speciali allo stesso modo», commenta Pierfrancesco De Robertis, giornalista del Quotidiano Nazionale, che si occupa dell'altra Casta, 'La casta a statuto speciale' (edizioni Rubbettino), per descrivere conti, privilegi e sprechi delle Regioni autonome. Un resoconto impietoso di una grande disparità di trattamento dettata da ragioni storiche antiche, ma che forse andrebbero rilette. Alla luce del federalismo fiscale, mai attuato. E della crisi, che impone sacrifici a tutti perché siano sopportabili per ciascuno. Invece, i privilegi restano tali, e anche il solo tentativo di mettere ordine

fra le 'speciali' stesse resta un'utopia.

Quanta acqua è passata sotto i ponti della storia da quel 1945 che ha fotografato quegli autonomismi, ma nelle regioni di confine nulla è cambiato. Ironizza l'autore: «L'Europa si è unita, le Regioni a Statuto speciale restano e finisce che Roma ha meno barriere economiche con la Polonia o la Lituania che con Bolzano o la Sardegna». Col paradosso che città come Trieste e Trento, celebrate per il loro ritorno sotto l'egida del Tricolore, poi di fatto si sono chiuse nella loro 'diversità', quasi a rinverdire un'attrattiva verso altri Paesi.

Un fenomeno inevitabile che ne è scaturito è la lotta fra Comuni confinanti. Accade al confine con la Valle d'Aosta, ma il fenomeno diventa eclatante nel Veneto dove intere aree come l'altopiano di Asiago e l'alto Bellunese intorno a Cortina promuovono referendum per passare al Trentino. C'è poi la graduatoria nel livello di 'specialità'. «Mentre infatti Sicilia, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta trattengono quasi tutte le imposte pagate dai cittadini sul proprio territorio, le altre due hanno livelli di partecipazione alla fiscalità generale molto più alti». A dividere ulteriormente i 'privilegiati', c'è la diversa fama di cui godono le amministrazioni trentine e altoatesine rispetto alla Regione Siciliana, che alimenta un'inesauribile letteratura sugli sprechi. Prendi l'Irpef: la Sicilia ne trattiene il totale, la Valle d'Aosta e il Trentino i 9 decimi, la Sardegna i 7/10 e il Friuli sei.

La disparità più conclamata, per iniziative e movimenti che ha scatenato, resta però quella Veneto-Trentino. Basta un occhio ai dati per capire. In Trentino finisce nelle casse dello Stato centrale il 6,4% del Pil, mentre il 24,7 rimane a disposizione delle amministrazioni periferiche (Provincia Autonoma e Comuni). Il contrario avviene nel Veneto che versa allo Stato centrale il 22,7% del Pil, mentre solo il 6,9 viene riscosso dalle amministrazioni locali, che non a caso fanno di tutto (inutilmente) per saltare il fosso. Differenze talvolta in odore d'incostituzionalità (sebbene proprio la Costituzione istituisca le Regioni speciali) se si pensa che in Trentino c'è sull'istruzione una spesa media pro-capite di 660 euro, in Veneto solo di 36.

Altri casi di disparità sono le royalties per i giacimenti petroliferi: fanno ricca la Sicilia, ma non la 'ordinaria' Basilicata che pure ne vanta di altrettanto importanti. Ancora: nella sola Bolzano fra il 1992 e

il 2008 sono stati stanziati 245 milioni di finanziamenti pubblici e investimenti per 1,61 miliardi (tanti per una popolazione di circa 500mila abitanti), per arrivare nel 2020 all'obiettivo di dipendenza energetica dalle rinnovabili pari al 75%. Cioè nella provincia più fredda e più a Nord d'Italia ci sarà uno sviluppo e una diffusione del 'solare', in tutti gli edifici di recente costruzione, sconosciuta in altre Regioni che con il sole hanno certo maggiore dimestichezza.

Le disparità diventano ancora più odiose in tempi di crisi. In Trentino e in Alto Adige fenomeno diffuso è quello del leas-back, ossia l'acquisizione da parte delle amministrazioni locali dei macchinari delle aziende che vanno in crisi, che possono così mettere in entrata le rate del leasing in cambio dell'impegno a non licenziare gli addetti. «E questo salva tante aziende, mentre a pochi chilometri non c'è nulla di simile», ricorda De Robertis. Altrettanto dicasi per l'azzeramento dell'Irap che si realizza in Trentino, mentre nelle regioni limitrofe la pagano eccome. «Sono disparità sulle quali è necessario intervenire, senza mettere in discussione l'autonomia, che aprirebbe problemi di modifica costituzionale. Ma almeno i singoli accordi andrebbero rinegoziati, anche alla luce di una crisi che non ammette più singole zone franche». Nella discussione sulle riforme, insomma, si imporrebbe anche un ridisegno degli accordi sulle 'speciali'.

| Entrate e spese regionali a confronto | | | | |
|--|-----------------------|----------------------------------|---------------------|--------------------------------|
| Regioni | Entrate in Mni | Entrate pro capite in Mni | Spese in Mni | Spese pro capite in Mni |
| Piemonte | 11.047 | 2.492 | 10.752 | 2.412 |
| Lombardia | 22.065 | 2.264 | 22.010 | 2.220 |
| Veneto | 11.382 | 2.329 | 10.335 | 2.094 |
| Liguria | 4.027 | 2.493 | 4.030 | 2.494 |
| Emilia Romagna | 10.057 | 2.318 | 10.546 | 2.379 |
| Toscana | 8.826 | 2.380 | 9.453 | 2.522 |
| Marche | 3.661 | 2.333 | 3.514 | 2.246 |
| Umbria | 2.118 | 2.369 | 2.229 | 2.459 |
| Lazio | 14.750 | 2.621 | 16.256 | 2.838 |
| Abruzzo | 3.485 | 2.612 | 3.314 | 2.469 |
| Molise | 980 | 3.062 | 1.180 | 3.695 |
| Campania | 16.176 | 2.783 | 15.817 | 2.712 |
| Puglia | 9.323 | 2.285 | 9.373 | 2.291 |
| Basilicata | 1.648 | 2.783 | 1.858 | 3.163 |
| Calabria | 5.708 | 2.842 | 5.071 | 2.521 |
| Totale Regioni a statuto ordinario | 125.258 | | 125.753 | |
| Valle D'Aosta | 1.342 | 10.566 | 1.502 | 11.725 |
| Trentino Alto Adige | 545 | 527 | 370 | 359 |
| Provincia Autonoma Bolzano | 4.610 | 9.257 | 4.748 | 9.355 |
| Provincia Autonoma Trento | 4.494 | 8.658 | 4.614 | 8.717 |
| Friuli Venezia Giulia | 5.782 | 4.700 | 5.802 | 4.969 |
| Sardegna | 7.003 | 4.190 | 7.254 | 4.330 |
| Sicilia | 18.791 | 3.730 | 15.423 | 3.653 |
| Totale Regioni a statuto speciale | 42.567 | | 39.713 | |

Dati. Corte dei Conti (per la Sicilia relativi al 2010)

FONDAZIONE ENÉRGEIA – APPELLO/PER UNA SOCIETÀ DELLE RETI

Riportiamo, l'Appello/Manifesto elaborato dal Comitato Scientifico (composto da 7 Docenti universitari) della nostra Fondazione.



Tale iniziativa, che come vi è noto nasce dalla progettualità della FLAEI, ha un alto valore industriale e sociale.

Tuttavia, la stessa per avere successo deve essere promossa e sostenuta, a tutti i livelli e sull'intero territorio nazionale, in

ogni ambito (Lavoratori, Aziende, Cittadini, Media nazionali e locali, Politici, Partiti, Istituzioni di riferimento, ambiti sindacali, ecc).

Vi chiediamo, pertanto, di farvi promotori di ogni utile azione, per dare ampia diffusione a questa importante Proposta politica/culturale, tenendo informata la Segreteria Nazionale.

Lo stesso Comitato Scientifico della Fondazione Enérgeia provvederà, per suo conto, alla diffusione in ambito accademico.

La Segreteria Nazionale

*o*o*o*

La partecipazione sociale risorsa per lo sviluppo dei servizi essenziali: strategia industriale e intrapresa responsabile per una Società delle Reti

Il momento cruciale della vita economica e civile che stiamo attraversando ha bisogno di proposte in grado di mobilitare risorse e di produrre valore economico in un quadro di coesione sociale. In tale contesto, mentre si fa pressante l'esigenza di una politica al servizio del bene comune, l'azione di governo, condizionata da un debito pubblico che ne limita le scelte, prefigura l'ulteriore vendita di quote azionarie di importanti aziende, tra cui asset strategici quali le Reti infrastrutturali. Anche per tale ragione, oggi è quanto mai necessario compiere una comune riflessione d'insieme e valutare l'opportunità di innovative iniziative.

Certo, è bene tener conto dei processi che riguardano la collocazione del Paese e della sua sicurezza nel quadro dei processi di europeizzazione e di globalizzazione, che costituiscono l'orizzonte di qualsiasi scelta di sistema. Comunque, occorre rilevare che le privatizzazioni di aziende leader nazionali condotte senza un indirizzo economico e sociale, lungi dal mobilitare un capitalismo imprenditoriale, hanno sinora determinato oligopoli, hanno consunto risorse e professionalità, hanno indebolito la posizione internazionale dell'impresa italiana.

Resta evidente, piuttosto, l'esigenza di una politica economica per le Reti infrastrutturali che promuova una seria assunzione di responsabilità e di partecipata consapevolezza di tutti gli attori sociali. Oggi è possibile, infatti, realizzare un'area di servizi universali presidiata da tutti gli stakeholder, per dar vita ad un progetto capace di raccogliere le ragioni e le risorse che muovono l'amministrazione pubblica, l'impresa responsabile, la rappresentanza sociale, la stessa cittadinanza attiva.

La società civile organizzata è in grado di offrire il suo contributo per un progetto sistematico sulle grandi Reti attraverso le quali si erogano i servizi essenziali: acqua, gas, elettricità, comunicazioni, trasporti. Infrastrutture materiali e immateriali che richiedono innovazione, certezza degli investimenti, a medio lungo periodo, permanente manutenzione e qualità dei servizi. Questi fattori, nella loro complessa interdipendenza, non possono essere garantiti da improvvise privatizzazioni, da un'autoreferenziale gestione di monopoli pubblici, da fenomeni di speculazione del tutto avulsi dall'economia reale. Lo sanno tutti: il re è nudo!

Il percorso per una ricapitalizzazione delle società delle Reti oggi è possibile grazie alle dinamiche di partecipazione individuale e collettiva, in un contesto di economia civile e di capitalismo socialmente orientato: azionariato diffuso dei cittadini/consumatori, fondi pensione integrativi dei lavoratori resi disponibili dalle parti sociali, Cassa Depositi e Prestiti. È in questo percorso, inoltre, che una strategia di politica industriale sulle Reti può incentivare una rimodulazione delle relazioni industriali verso una governance economico-sociale, capace di decisioni partecipate, nel rispetto delle responsabilità delle istituzioni politiche e del ruolo degli attori sociali (imprese e sindacati), anche nell'affrontare i problemi della regolamentazione e di garanzia della concorrenza.

L'innovativo indirizzo, che auspichiamo venga presto intrapreso, consente anche di superare la ricorrente e ideologica dicotomia tra monopolio statalista e privatizzazioni irresponsabili, che ha caratterizzato il recente dibattito culturale e le scelte dei Governi, con ricadute negative sugli standard di qualità dei servizi erogati e sui costi che cittadini e imprese sostengono per la loro fruizione.

La nostra proposta, dunque, è un appello rivolto a tutti coloro che hanno il coraggio di affrontare i problemi con soluzioni nuove e incisive, finalizzate alla crescita, allo sviluppo e all'occupazione, facendo, così, uscire il Paese dalle sabbie mobili di una miope conservazione della instabilità presente.

Il Comitato Scientifico della Fondazione Enérgeia

ENEL – COMUNICAZIONE AL GWC (GLOBAL WORK COUNCIL)

Riportiamo le comunicazioni dell’Azienda, presentate il 14 gennaio u.s. e perfezionate il 22 gennaio u.s., al Coordinatore del GWC.



Le comunicazioni riguardano:

- Un progetto di gruppo, che svilupperà a livello mondiale, dal titolo “Mercato delle idee”, all’interno del quale tutti i Dipendenti potranno avanzare proposte/idee, collegate alle priorità strategiche del gruppo, rivolte a migliorare i processi

Aziendali e l’organizzazione del Lavoro. Tale progetto sarà avviato nel mese di febbraio

- Un progetto di aggiornamento del “sistema Manageriale di Gruppo”, all’interno del quale a livello mondiale l’Azienda individuerà circa 90 figure di altissima professionalità (già quadri o Dirigenti) da inserire nel sistema Manageriale. Nel mese di gennaio l’Azienda ha pubblicato i nominativi su intranet.

*o*o*o*

COMUNICAZIONE AL GWC (Global Work Council)

L’Azienda ha comunicato che a livello mondiale sta sviluppando due iniziative.

La prima riguarda un progetto di gruppo titolato “**Mercato delle Idee**”.

Il progetto è stato sviluppato per incoraggiare la partecipazione dei Dipendenti al processo di innovazione Aziendale.

Al progetto potranno partecipare tutti i lavoratori.

Saranno analizzate le varie proposte/ idee che affrontino le nuove sfide di Business collegate alle priorità strategiche del Gruppo ENEL e migliorino i processi aziendali e/o l’organizzazione del lavoro.

Le idee potranno essere inserite in una piattaforma informatica che sarà messa a disposizione di tutti i Lavoratori.

I Dipendenti potranno, sulla stessa piattaforma, commentare le proposte/idee di altri partecipanti.

Tutte le idee pervenute saranno analizzate da una Commissione e se ritenute idonee verranno applicate.

La campagna di comunicazione, che comprende anche la pubblicazione del regolamento di partecipazione, inizierà da Febbraio 2014.

La seconda comunicazione è relativa al progetto di “**Aggiornamento del sistema Manageriale di Gruppo**”.

L’Azienda individuerà circa 90 nuovi ruoli a livello mondiale che classificherà come KPR (Key Professional Role).

Questi nuovi Managers , secondo l’Azienda, contribuiscono in modo attivo ad alimentare una maggiore visione di Gruppo e saranno figure professionali ad altissima specializzazione.

Nel mese di gennaio l’Azienda ha pubblicato i nominativi su intranet.

Il Coordinatore CAE e GWC
Antonio Losetti

RSU RLS ZONA BELLUNO

R.S.U e R.L.S.

di 'ENEL Distribuzione - .R. Zona di Belluno

Spett.le Direzione E.N.E.L Distribuzione S.P.A
Infrastrutture e Reti
Zona di Belluno Via Simon da Cusighe 27
32100 Belluno

Alla C/a
Gaggio Valeria
Funzione personale

E.P.C.

Belluno 27 gennaio 2014

Oggetto: **richiesta di incontro.**

Le R.SU e gli R.LS di ENEL Distribuzione I.R. della Zona di Belluno chiedono un incontro alla Direzione in indirizzo. per discutere i seguenti punti:

- Metodo di attivazione della task force durante la recente emergenza neve
- Numero insufficiente di mezzi 4x4 e carenze dotazioni personali
 - Possibilità di utilizzo di mezzi speciali durante i guasti(gatto delle nevi, motoslitta, uso dell'elicottero per l'ispezione linea)
 - Disagi sull'organizzazione e la sicurezza delle attività dovute alla mancanza di copertura telefonica nei recenti guasti
 - Piano assunzioni in zona
 - Trasmissione via e-mail del piano di lavoro
 - Richiesta di un programma di investimenti sulle reti danneggiate
 - Riconoscimento economico ai lavoratori intervenuti nell'emergenza neve
 - Domande di trasferimento
- Andamento indicatori incentivazione di Zona 2013
- Percorso AT MT BT
- Percorso verificatori
- Piano uscite 2014
- Piano di formazione 2014
- Sostituzione mense UOR Feltre UOR Pieve di Cadore (Lettera già inviata) Copertura posto di capo nucleo presso l'UOR di Feltre
- Riconoscimento di categoria al Lavoratore Marchetti Manuel U.O.R. Feltre ricopre posto ATC ex Podestarin M.
- Imbiancatura locali Interni presso la sede di Via Simon da Cusighe Imbiancatura locali interni presso la sede di U.O. Feltre.



Le RSU e gli RLS della Zona di Belluno
Anzolut L. De Moliner R.. Fabris A. Saioni S

INCONTRO RSU- RLS ZONA TREVISO 23.1.2014

Quinto di Treviso 23 Gennaio 2014



RSU

Per la Direzione di Zona presenti:G. Zuccon, V. Gaggio

Per R.S.U. presenti:V. Bitto, G. Bonato, M. Sgroi, M. Tocanne, G. Trevisan

Ordine del giorno:

- Consultivo attività 2013
- Sicurezza: programma formazione 2014–cantieri didattici– affiancamenti AT (PES/PAV)
- Attività 2014
- Varie ed eventuali

Risorse Zona Treviso

Al 1 Gennaio 2014 le risorse sono:

- 5 Quadri
- 76 impiegati
- 98 operai

Totale 179

Incentivazione 2013

In corso di valutazione, dopo gli incidenti di Belluno, il raggiungimento dell'obiettivo sulla sicurezza. Centrati pienamente gli altri.

Navetta Quinto

Da inizio anno l'azienda ha deciso di non dare più la disponibilità del mezzo per il servizio di navetta in quanto ritiene che siano decorsi i tempi. C'è l'impegno nel valutare una diversa collocazione dell'ultimo utilizzatore rimasto in occasione della prossima ristrutturazione.

Rinnovo patenti "C"

Restano a carico del lavoratore i costi del rinnovo coincidente con la scadenza della patente B (10 anni), mentre l'azienda rimborserà in busta paga, presentando la ricevuta, le spese per il rinnovo della sola patente C (5 anni)

Esodi art. 4

Nel 2013 sono avvenuti in totale n° 18 esodi, 15 impiegati e 3 operai.

Con la consegna delle certificazioni da parte dell'INPS entro il mese di febbraio l'azienda procederà con la firma dei verbali per gli esodi previsti nel 2014. Da informazioni raccolte in loco tra i lavoratori, dovrebbero essere interessate circa 15 risorse.

Assunzioni

Una volta definito con certezza il numero degli esodi si valuterà quanti e quando procedere con i primi inserimenti di soli operai, i colloqui sono già in corso. L'azienda conferma che saranno assunti con contratto di apprendistato; per loro il ruolo di tutor sarà esteso probabilmente anche a capi squadra e saranno individuati tra gli operai con qualche anno di esperienza dei "buddy" per seguire i neo assunti.

Operai impiegati

Non è prevista l'assunzione di impiegati. Si è in attesa dell'accordo azienda-sindacato per il percorso di prospettiva agli operai individuati a passare impiegati.

Copertura posti di struttura

Ricoperto il posto di capo U.O. di Montebelluna con il P.I. Vincenzo Giancesini e il referente programmazione operativa con Fabio Sinibaldi. Il posto di capo U.O. Conegliano è ricoperto ad interim dal capo U.O. di Oderzo. Le RSU non condividono quest'ultima scelta in quanto si tratta di una situazione che dura ormai da tempo.

Carichi di lavoro delle unità operative

Sono state segnalate situazioni di notevole disagio in alcune U.O. interessate maggiormente dagli esodi avvenuti nel 2013. Il Capo Zona si impegna a verificare tali situazioni segnalando, comunque, il calo della mole di lavoro avvenuta negli ultimi tempi.

Task Force

Il Capo Zona ha illustrato le azioni di miglioramento che intende mettere in atto per il personale operativo disponibile a intervenire come task force individuato e distribuito nei 4 turni di reperibilità. A tali risorse verranno consegnate dotazioni personali (racchette da neve, radio, bastoncini, ghette, ramponi) e saranno interessati da un corso di formazione in montagna, da concordare con i VVFF. Condividendone il fine abbiamo segnalato che il tutto debba rispettare quanto definito negli accordi nazionali e anche la necessità di migliorare la qualità delle dotazioni di calzature e vestiario, attualmente inadeguati per ambienti innevati.

Domande di trasferimento

In occasione della ristrutturazione con l'inserimento di nuovo personale operativo l'azienda è disponibile a valutare opportunamente le domande di trasferimento presentate.

RLS

Allegato alla presente comunicazione verbale del Capo Zona.

Argomenti trattati:

- Per il 2014 n° 10 VISOR in carico ai capi unità, oltre alle consuete visite è previsto il controllo degli utensili per i lavori sotto tensione
- One safety: n° 1 osservazione a settimana dei capi squadra: prestare attenzione allo stato dei DPI, alla delimitazione e all'ordine del cantiere.
- Controllo dei Piani di Lavoro attraverso la condivisione tra capo unità e tecnici dell'unità
- Cantieri didattici: vedi verbale RLS

*o*o*o*

INCONTRO PERIODICO ZONA TREVISO – RLS

ENEL : Gabriele Zuccon



RLS : Tocanne Mauro, Bonato Giancarlo, Bitto Valter

Argomenti trattati con le RLS :

Sicurezza

L'incontro si è aperto con la presentazione delle attività svolte nel 2013 che hanno riguardato

principalmente i seguenti punti:

- Formazione in cantiere
- Incontri di safety Zona CU + CS e a livello UO
- Incontri con le RLS
- Diffusione di eventi rilevanti per la sicurezza (es. Near Miss, Infortuni) con analisi ed azioni intraprese
- VISORV
- One Safety CS.
- Sono stati visti i principali argomenti formativi trattati e l'attività svolta nei 10 cantieri didattici completati dalla ZTV nel 2013.
- Per quanto attiene l'integrazione AT, è stata presentata la situazione del personale qualificato AT della Zona, come nel seguito richiamata:
 - 14 tecnici con competenza AT;
 - 35 PES AT;
 - 15 PAV AT;
 - 25 operai che hanno già completato la prima formazione AT e che saranno avviati, nel corso del 2014, agli affiancamenti previsti. Al riguardo la Zona ha già pianificato per il 2014 le attività di manutenzione AT (PMS AT : ispezioni, interventi di manutenzione ai sezionatori AT, manutenzione interruttori MT e condensatori) che consentiranno di completare – nel corso dell'anno - gli affiancamenti per il personale in parola. Questo permetterà inoltre di dar luogo ai colloqui previsti e di incrementare le risorse sull'AT.
- One safety: sulla scorta delle osservazioni dei capi squadra relative al 2013, le quali hanno evidenziato alcune problematiche riguardanti soprattutto l'uso dei DPI, delle scale, la segnalazione e delimitazione dei cantieri, si è deciso che i CS continueranno ad eseguire almeno un'osservazione alla settimana, prestando particolare attenzione ai comportamenti suddetti. Dovranno inoltre eseguire sempre il controllo degli utensili per LST e formalizzare questo controllo con un'apposita nota.
- Visite alle formazioni: presentato l'avanzamento delle ViSorv, complessivamente sono state eseguite 85 visite in cantiere da parte dei CUO/Tecnicisti SIA e RZ senza riscontrare particolari criticità.

Attività formativa programmata nel 2014

- Principali argomenti formativi da trattare nel 2014:
 - Guida ricerca guasti sulla rete BT
 - Compilazione PdL e PI

- Formazione MAT linee MT
 - Guanti leggeri da lavoro in maglia sintetica spalmata in poliuretano
 - Esecuzione delle ispezioni prima della messa in servizio di un impianto
 - Previsti i corsi di aggiornamento ai fini del riconoscimento della formazione pregressa per autocestelli, autogru e cantieri stradali.
 - Modalità di trasporto apparecchiature con camion-gru (richiesta RLS)
 - Utilizzo gas SF6 Modulo Sensibilizzazione
 - TP e utilizzo motosega (richiesta RLS)
- Presentati i cantieri didattici per il personale operativo. Alcuni saranno comuni a tutte le UO:
 - cambio IMS con uso del paranco in cabine secondarie montate a giorno;
 - manutenzione reparto AT in cabina primaria.
 - Oltre a quelli sopra indicati, ciascuna UO dovrà individuare almeno un ulteriore cantiere scelto fra i seguenti lavori:
 - linee BT – cambio conduttori nudi con cavo cordato;
 - linee MT – cambio perni ed isolatori;
 - linee MT – cambio catene isolatori;
 - utilizzo cavo attrezzo MT;
 - inserzione gruppo elettrogeno ed installazione protezione su rete MT survoltata;
 - rifacimento terminali MT (richiesta RLS) .
 - E' stata prevista una formazione in cantiere anche per il personale tecnico di Zona che riguarderà la progettazione di un lavoro complesso, l'organizzazione di un cantiere e la predisposizione dei documenti per la sicurezza.

Miglioramento gestione emergenze – task-force

- A seguito degli incontri di feedback con il personale operativo di TF intervenuto nel corso del 2013, sono state individuate alcune azioni di miglioramento che riguardano sia la dotazione sia le attrezzature del personale di TF sia la preparazione operativa che il personale deve avere per affrontare interventi in ambiente montano.
- E' stato individuato il personale di TF per il 2014 (complessivamente 26 operativi) , al quale sarà fornita una dotazione individuale di attrezzature (racchette da neve , ghette, bastoncini da neve, ramponi, radio, vestiario, ecc.).
- D'intesa con i Vigili del fuoco di TV sarà fornito, a tale personale, un corso relativo alle modalità di accesso al cantiere di lavoro su ambiente innevato in pendio. Questa attività formativa proseguirà nei prossimi anni per il rimanente personale di UO.
- Si procederà, entro la prima quindicina di febbraio, a convocare il personale di TF per illustrare le azioni di miglioramento intraprese dalla Zona e alla consegna della relativa attrezzatura.

Cabine - ambienti confinati

- A seguito delle ispezioni eseguite nelle cabine secondarie sono stati individuati alcuni impianti che saranno oggetto di interventi di sistemazione che riguardano principalmente l'accesso agli stessi da parte del personale operativo. Si prevede di completare l'attività entro l'anno.

Quinto di Treviso, 23 gennaio 2014

ARCA - RIUNIONE CAN DEL 28 GENNAIO 2014.

In data 28 gennaio 2014, hanno avuto luogo i lavori della Commissione Amministratrice Nazionale dell'Arca, durante la quale, tra l'altro, sono state approvate, in linea con la nuova organizzazione, le delibere quadro dei Consigli Direttivi Regionali e sono state individuate le principali attività da svolgere nel primo semestre 2014, risultanti dalle determinazioni formulate all'interno dei Gruppi di Lavoro.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, della presa d'atto della nomina del Dr. Filippo Contino in CAN per conto di Enel Spa (al quale abbiamo formulato i migliori auguri di buon lavoro) e

delle comunicazioni del Direttore, si è proceduto alla discussione del quarto punto all'o.d.g., ovvero sulle risultanze dei Gruppi di Lavoro.

Conseguentemente è stato deliberato il seguente piano di attività per l'anno 2014: una campagna pubblicitaria straordinaria per evidenziare e sostenere le attività dell'Associazione; la promozione di strumenti per agevolare il pagamento rateale e on line dei prodotti Arca (Carta AGOS); l'utilizzo dei social networks (facebook, Youtube, ecc); la rivisitazione della newsletter e del sito internet. Inoltre, è stato deciso di approfondire alcuni argomenti specifici: **Soci straordinari, convenzioni, presentazione Arca ai nuovi assunti** ecc., al fine di migliorare ed ottimizzare il rapporto con le varie tipologie di Soci. Successivamente, si è passato alla discussione del quinto punto all'o.d.g.: l'assegnazione ai CDR dei meeting nazionali sul quale è stato deliberato quanto segue:

- tiro con l'arco – tiro al volo MOLISE seconda settimana di giugno;
- calcetto CAMPANIA seconda settimana di giugno;
- cantando e ballando /burraco SICILIA terza settimana di giugno;
- tennis/pallavolo/beach volley BASILICATA quarta settimana di giugno;
- podismo CALABRIA prima settimana di settembre;
- pesca acque marine SARDEGNA seconda settimana di settembre;
- ciclismo PUGLIA terza settimana di settembre,

definendo, inoltre, in linea con quanto approvato nei lineamenti dal CDN, i criteri di finanziamento e della relativa organizzazione, sulla scorta anche dei consuntivi delle iniziative degli anni precedenti.

In seguito si è discusso del sesto punto dell'o.d.g., ovvero approvazione delle delibere quadro dei CDR. Le stesse sono state approvate, seppur con qualche eccezione, così come presentate dalle rispettive regioni assicurando, ove se ne è ravvisata l'"oggettiva" e "giustificata" richiesta, un intervento economico nazionale volto a garantire lo svolgimento delle attività nell'interesse dei Soci delle specifiche regioni.

Tra gli altri punti trattati si evidenzia:

- il cambio dell'Istituto di Credito che gestisce i flussi finanziari dell'Associazione a seguito di un miglioramento significativo delle condizioni contrattuali;
- l'affidamento, alla società Ernst & Young, del contratto per la formulazione della certificazione del

Bilancio e della Revisione Legale dei conti 2014.

Con i lavori odierni della CAN ha avuto inizio la concretizzazione del processo di efficientamento, deliberato nell'ultimo CDN, salvaguardando al massimo lo svolgimento di tutte le attività a favore dei Soci.

LUTTI



Sono deceduti:
Modolini Deni
Cassol Raimondo
Dei Tos Renato

Addio A Deni Modolini Una Vita Nelle Associazioni

E' stato segretario di diverse associazioni di Cordignano e per molti anni ha profuso le sue energie nel volontariato. Deni Modolini si è spento a 63 anni, lasciando nel dolore la moglie Anna, le figlie Erika e Monica e i nipoti. La sua è stata una vita di lavoro e di impegno nelle associazioni. Da alcuni anni era in pensione dopo essere stato per diversi decenni dipendente dell'Enel (ex dipendente Linee Terna di Nove Vittorio Veneto). Tale impiego l'aveva ottenuto a 15 anni in seguito alla morte sul lavoro del padre che lavorava nell'azienda di energia elettrica. A Cordignano era tra i soci fondatori e segretario del Club del Lunedì, un gruppo di amici che all'inizio di ogni settimana si ritrova presso la trattoria Benedet per una serata di convivialità.

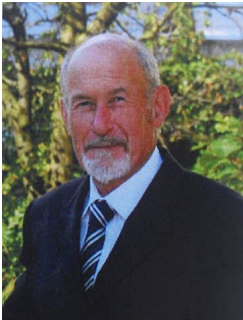


Attualmente ricopriva inoltre la carica di segretario dell'Associazione anziani. In passato era stato attivo, sempre come segretario, nella Riserva di caccia di Cordignano e nell'Associazione sportivi Silvellesi. A strapparlo all'affetto dei suoi cari è stato un tumore che lo ha colpito nella primavera dello scorso anno. Deni, lo ricordano in molti, era una persona squisita ed altruista, disponibile con tutti e sempre pronta ad aiutare chi si trovava nel bisogno. GDN

*o*o*o*

Il dramma Il pensionato era stato avvolto cane fiamme accendendo la caldaia

E morto il 66enne ustionato - Raimondo Cassol non ha retto alle ferite subite sul 90% de1 suo corpo Raimondo Cassol non ce l'ha fatta. il pensionato 66enne è morto ieri sera, attorno alle 21.30 , nel reparto



di rianimazione dell'ospedale di Verona dov'era ricoverato da mercoledì sera dopo che le fiamme della caldaia che stava accendendo lo avevano divorato. Le ustioni subite ricoprivano il 90% del suo corpo.

L'ex dipendente Enel (4° GIR e 2° GIR), classe 1948, residente in via Crico 1, dopo i primi soccorsi prestati all'ospedale di Feltre in serata era stato trasferito al Centro ustioni del capoluogo scaligero per le diffuse ustioni di 2° e 3° grado. A salvarsi parzialmente; solo il viso.

Cassol, appassionato di agricol tura, quattro anni fa ebbe un incidente con il trattore in cui rischiò di perdere le gambe, ma con tanta volontà reagì e tornò a camminare. E invece ieri la sua grande voglia di lavorare in casa e nei suoi campi si è spenta per sempre. In quella' caldaia del piano seminterrato, mercoledì di attorno alle 18, Cassol. avrebbe gettato del materi te infiammabile sul fuoco, come alcol o benzina, per agevolare la combustone, ma questa sostanza avrebbe causato un ritorno di fiamma che ha trovato terreno fertile nella felpa pile che indossava l'uomo. Con prontezza se la sarebbe tolta, gettandosi anche nell'acqua addosso. Immediato l'arrivo della moglie, allertata dalle urla di dolore, che ha subito chiamato i soccorsi. Carabinieri e vigili del fuoco hanno cercato di ricostruire l'accaduto e hanno messo in sicurezza il locale caldaia dove si era verificato l'incidente.

Alla luce del drammatico epilogo di questo episodio il sindaco Maria Teresa De Bortoli, sconvolta dalla notizia, si stringe attorno alla moglie Chiara De Carli, alla figlia Katia, al genero e al nipotino, esprimendo il cordoglio dell'intera comunità.

*o*o*o*

RENATO DEI TOS
8.1.2013 - 8.1.2014

Mille parole non bastano
a cancellare il vuoto che hai lasciato.
Ciò che ci conforta è
tutto il bene che ci hai donato.



Renato e' stato dipendente Enel,, come canneggiatore, prima al Centro Costruzioni Idrauliche e, poi, presso la Zona di Conegliano.

*o*o*o*

Ricordo di Vitaliano Meneghetti

Ho conosciuto Vitaliano Meneghetti nel 1972, subito dopo la mia assunzione all'Enel, quando fui assegnato al Servizio Idroelettrico di Venezia; lui era stato da poco trasferito a Venezia, a conclusione dei lavori di telecomando della stazione di Schio, dove era stato il capo impianto.



Una "variante di organigramma" (allora si chiamava così) del Servizio Idroelettrico, attuata nei primi mesi del 1977, ci ha fatto diventare "compagni di stanza" in una nuova attività tecnico - gestionale.

La condivisione dello spazio e, soprattutto, l'affiatamento e l'accordo che fra noi si erano fin da subito instaurati, hanno reso possibile la nascita di una vera amicizia che, diversamente da come spesso accade, è stata coltivata anche dopo la quiescenza di entrambi.

In quel non breve periodo, durato fino al 1986, così come Vitaliano ha condiviso le mie gioie e dolori, io ho potuto partecipare alle sue gioie – per la verità non moltissime – ed ai tanti dolori che la vita gli aveva riservato: mi limiterò a ricordare la lunga, tragica malattia della moglie e la sua crudele morte.

Non è questo il momento per enumerarle, ma la vita ed il suo stato di salute non gli hanno fatto mancare altre enormi sofferenze, che ha sempre affrontato senza disperazione e con estrema dignità.

La sua attività sindacale è stata molto intensa e sono certo che molti – colleghi e dirigenti dell'Enel - avranno di lui un ricordo di persona semplice, corretta e davvero perbene.

Qualche giorno prima di mancare, con un filo di voce, quasi scusandosi era riuscito a dirmi al telefono dell'ultimo problema di salute che lo aveva colpito; sentite le precarie condizioni, avevo proposto di rinviare la chiacchierata ad un momento successivo, ma due giorni dopo ho ricevuto la notizia della sua morte.

In molti sentiremo la sua mancanza.

Sandro Crestani

A.DI.G.E. – LETTERA ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI ENEL FULVIO CONTI
Trasmettiamo in allegato la lettera sul tema della partecipazione, inviata dall'Associazione A.Di.G.E. all'Amministratore Delegato di Enel Fulvio Conti.

*o*o*o*

Roma, 30 gennaio 2014



Egr.
Dr. Fulvio Conti
Amministratore Delegato
Enel S.p.A.
V.le Regina Margherita, 137
00198 Roma

Egregio Dottore,
il nuovo corso impresso alle Aziende dalle attuali contingenze e dagli scenari, nazionale ed europeo, rafforza la necessità di un modello partecipativo funzionale allo sviluppo e al consolidamento dell'impresa. I venti di crisi che, per la prima volta da decenni, investono anche il settore elettrico inducono a ripensare i modelli di gestione.

Le trasformazioni in atto e le indicazioni politiche sollecitano un'idea innovativa di partecipazione, presupposto attorno al quale costruire nuovi sistemi di Governance in una visione integrata tra redditività, garanzie di lavoro, occupazione, socialità e crescita sostenibile.

Non si può sottacere il fatto che negli ultimi anni non poche grandi Aziende italiane ed estere abbiano favorito l'accesso all'azionariato dei lavoratori attraverso variegate formule privilegiate, proprio per consolidare un rapporto di reciproca affidabilità tra il management delle imprese e la rappresentanza del lavoro.

Si può aprire, allora, una fase nuova anche in Enel, ricca di prospettive e utile ad orientare il sistema di relazioni industriali ed il connesso sistema di C.S.R., verso una moderna e responsabile partecipazione del mondo del lavoro al bene e al futuro dell'Azienda.

Favorire, a questo punto, un moderno approccio alla partecipazione in Enel, a partire dall'azionariato dei Lavoratori, potrebbe declinare quegli obiettivi condivisi per il futuro, che oggi costituiscono, senza dubbio, un elemento in più per il successo dell'impresa, la sua presenza sul mercato, la sua missione economica e politico-sociale.

Per cui A.Di.G.E. - l'Associazione Dipendenti ed ex Dipendenti, associata ICCR - si offre, in questo mutato scenario, come strumento utile per avviare in Enel un nuovo itinerario improntato a livelli crescenti di partecipazione e responsabilità.

L'Associazione può rappresentare un elemento di forte coagulo sia per gli attuali occupati sia per i pensionati che attraverso l'azionariato diffuso mantengono un rapporto che travalica quello tradizionale tra datore di lavoro e occupati.

Al riguardo, pertanto, vorremmo elaborare in modo congiunto una strategia di più ampia cooperazione, capace di incrementare le sinergie, di aumentare il valore dell'Enel, in Italia e nello scacchiere internazionale, di dare risposte concrete al capitale umano.

Tutto ciò può contribuire, in maniera significativa, a rafforzare il ruolo dell'impresa, a garantire qualità ed efficacia dei servizi ai cittadini, opportunità di crescita per il lavoro, un nuovo disegno di valore non solo economico, bensì anche etico sociale.

Vi proponiamo, pertanto, una sollecita riflessione comune, per esplorare le opportunità circa una auspicata presenza di A.Di.G.E. nella Governance dell'Impresa.

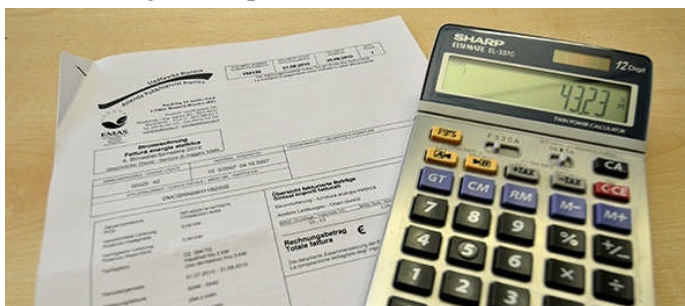
L'Enel costituisce un valore prioritario industriale e sociale per l'Italia ed il suo sistema socio produttivo; garantirne il futuro è obiettivo comune degli azionisti, dei lavoratori attuali e di quelli che verranno, nonché di milioni di cittadini che utilizzano i servizi e valorizzano l'impresa.

Il Presidente

BOLLETTE ELETTRICHE: UNA STRUTTURA DA RIVEDERE

Giuseppe Ecca - 2 febbraio 2014 - Ilcircolodelmeglio

“La bolletta elettrica italiana è sempre più fuori controllo, rappresenta un nodo fiscale che si stringe attorno a famiglie e imprese, con aumenti continui anche in presenza di una sovra-capacità produttiva”.



Sono le parole con le quali il segretario generale della Federazione dei Lavoratori Elettrici aderenti alla Cisl, Carlo De Masi, ha sintetizzato ancora una volta la posizione dei dipendenti Enel in merito alle bislacche tariffe elettriche in atto, ulteriormente rincarate di recente per finanziare le agevolazioni a favore delle imprese cosiddette energivore, come deciso dal governo.

Perché “bislacche”, queste tariffe? Per due motivi sostanziali: il primo è che esse aumentano anche quando la disponibilità di energia elettrica in rete è superiore alla richiesta degli utenti, contraddicendo in pieno la logica concorrenziale del libero mercato che pure è stata voluta accanitamente per il settore elettrico: le aziende elettriche si muovono di fatto in condizioni di oligopolio; è evidente che qualcosa non quadra affatto, e davvero nulla viene garantito dall'autorità di settore (la cosiddetta authority), altro ganglio parassitario interposto fra la politica e il paese; il secondo motivo è che dentro la bolletta che il

cittadino paga all'Enel sono nascoste voci relative a tasse astruse ed assurde, che vanno dai danni della guerra di Etiopia al finanziamento di energie alternative che a loro volta ormai producono ... energia che non viene consumata perché ce n'è troppa!

““Aiutare la competitività del sistema produttivo italiano deve essere obiettivo prioritario – precisa De Masi – ma per farlo non occorrono alchimie bensì un contenimento del costo finale dell'energia elettrica per cittadini e imprese: e questo è possibile purché si abbia la volontà e il coraggio, finalmente, di intervenire sulla struttura tariffaria della bolletta elettrica espungendo da essa ciò che è irrazionale. Perché mai il cittadino dovrebbe pagare sulla bolletta elettrica i danni della guerra di Etiopia, senza, per giunta, che gli venga detto?”.

Le stratificazioni succedutesi nel corso degli anni gravano la bolletta elettrica con un numero impressionante di oneri e accise che non sono mai stati rivisti nell'ambito di una generale redistribuzione della fiscalità: il risultato è quello di assistere ad un lievitare dei costi della bolletta anche quando, come oggi, l'energia prodotta in Italia è in eccesso; un paradosso.

De Masi parla non solo a nome dei lavoratori elettrici della Cisl ma anche a nome di quelli di Cgil e Uil, che chiedono insieme, da molto tempo, una inversione di tendenza attraverso un'attenta revisione della struttura tariffaria che depuri le bollette elettriche di tutti gli oneri impropri utilizzati per comodità dai governi degli ultimi decenni, senza farne cenno agli italiani.

I lavoratori hanno anche proposto, attraverso i loro sindacati, un tavolo di discussione che coinvolga l'Autorità per l'Energia, oltre che le aziende del settore e le altre parti sociali. L'Autorità non sembra affatto svolgere, in effetti, il compito di garantire super partes l'equilibrio del mercato elettrico e la sua equità, ma piuttosto quello di assicurare la permanenza degli incassi garantiti a favore sia dello Stato sia delle aziende.

Noi aggiungiamo che ci sembra impensabile che quello che era un colosso mondiale e un vanto della industria e dell'economia italiana – cioè l'Enel pubblico – già cercato e studiato nel mondo come modello di avanguardia per le sue capacità tecniche ed organizzative, sia ridotto oggi a un grumo multinazionale d'affari privati, costretto a dar conto, a quattro operatori della finanza privata, di quanto di trimestre in trimestre riesce a estorcere a famiglie e imprese italiane nascondendo d'intesa con il governo la composizione interna delle tariffe. Se cercate di leggere i bilanci ufficiali che questi signori vi presentano, notate subito, intanto, che ve li dicono accuratamente in inglese: va di moda e... vi rende ancor più difficile il controllarli. Quando per l'Italia le cose andavano meglio, questo sarebbe stato fuori legge. In omaggio a una regola elementare: i cittadini hanno il diritto di capire e i governi hanno l'obbligo di far capire.

CRISI TERMOELETTRICO, VERTICE AL MSE IL 5 FEBBRAIO

Si svolgerà nel pomeriggio del 5 febbraio l'atteso vertice al Mse sulla crisi del termoelettrico chiesto a inizio dicembre dai tre sindacati confederali, Assoelettrica e Federutility.



Ministero dello Sviluppo Economico

Sempre nella mattinata di mercoledì 5 Zanonato parteciperà a un convegno organizzato dalla Cisl dal titolo "Energie e Sviluppo sostenibile: due elementi strategici per il Paese", che vedrà altri ospiti illustri quali il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, Paolo Scaroni (Eni), Flavio Cattaneo (Tema),

Giancarlo Villa (ExxonMobilItalia) e Adolfo Spaziani (Federutility),

Nel documento inviato al ministro, sindacati e associazioni avanzavano proposte concrete su come affrontare la crisi: dalla tariffa per le pompe di calore (nel frattempo arrivata, CE 15/1) al potenziamento delle reti, dalla diffusione delle smart grid alla limitazione dell'imposizione fiscale (Robin tax) e degli oneri vari (es: Tee), Senza dimenticare, ovviamente, il capacitypayment, considerato strumento indispensabile al fine di evitare chiusure di centrali da qui al 2017, quando dovrebbe entrare a regime il capacitymarket.

Vediamo una "mappa" degli impianti a rischio.

Partendo dall'**Enel**, con la chiusura della centrale di **Leri Cavour (Vercelli)**, quella imminente di **Bari**, alle quali seguirà la centrale di **Genova**.

Mentre strettamente legate al destino del decreto emergenza gas a favore degli oli combustibili. sono **Porto Tolle, Fiume Santo, Piombino, Livorno, Montalto di Castro, Brindisi Nord, Rossano Calabro** per un totale di 600 unità circa, escluso indotto.

Per **E.ON**, sono "a rischio circa 200 lavoratori nelle centrali di **Ostiglia, Tavazzano, Terni**, oltre alla chiusura definitiva di **Teverola**, a Caserta". Caso a parte per **Fiume Santo** che rischia di chiudere i battenti (270 i lavoratori coinvolti) se non venisse effettuato il già previsto e autorizzato investimento sul nuovo gruppo a carbone.

Passando a **Edison**, due i siti già chiusi (**Termoli e Sulmona**), e altre tre centrali già messe in "stato di conservazione" (quelle di Jesi, ad Ancona; **Portoviro**, a Rovigo; **Sarmato**, a Piacenza). Per non parlare poi della situazione critica anche per la centrale di **Cologno Monzese**.

Infine da segnalare la chiusura della centrale di **Nera Montoro** (Terni) di **Cofely(GdfSuez)**, anche se i lavoratori vengono tutti ricollocati, in parte in un vicino sito più piccolo, in parte sempre in una centrale Cofely Marghera.

Poi c'è il nodo **Sorgenia**, che ha annunciato un piano per 49 esuberanti da mettere in mobilità, relativi sostanzialmente alle **sedes di Roma e Genova**, al settore commerciale residenziale e alle **Fer** in vendita, Ipotesi comunque ancora oggetto di trattativa con i sindacati.

~~*~*

Incontro al ministero dello sviluppo economico

Come da richiesta congiunta da parte di Filctem, Flaei, Uiltec, Assoelettrica e Federutility, nel



pomeriggio del 5 febbraio si è svolto l'incontro con il ministro Flavio Zanonato, presenti anche il viceministro Claudio De Vincenti e la dottoressa Sara Romano, per avviare, come richiesto dalle parti, un confronto diretto e permanente sulla crisi del settore elettrico nazionale con particolare riferimento alle ricadute sul comparto termoelettrico e sui costi, troppo alti, del kWh per imprese e cittadini.

Dopo un franco scambio di opinioni ed una ricognizione dello stato del settore, a partire dai punti del documento congiunto presentato e dal fermo delle centrali elettriche, il Ministro ha condiviso la richiesta di attivare un tavolo permanente, presso il Ministero dello Sviluppo

Economico (a breve ci verrà comunicata la data del primo incontro), per approfondire i singoli aspetti e l'insieme delle questioni che la delicata tematica richiede, ipotizzando anche la possibilità di realizzare una Conferenza nazionale sull'energia, coinvolgendo tutti i soggetti interessati.

In quella sede abbiamo ribadito che le priorità alle quali dare risposte immediate pur in un quadro prospettico di medio periodo riguardano:

il settore termoelettrico (dalla chiusura e bonifica di alcuni siti alla riconversione e sviluppo di altri) in un quadro programmato e di avvio di tutti i possibili investimenti; gli investimenti infrastrutturali sulle reti;

la riduzione dei costi delle bollette anche al fine di aumentare ed orientare le domanda verso l'efficienza energetica;

condizioni, queste, che se immediatamente realizzate rappresentano, non solo un sostegno alla generazione, ma anche un contributo straordinario per il rilancio dell'economia e del sistema manifatturiero nazionale nonché per la tutela occupazionale del settore elettrico.

Prendendo atto positivamente che dopo tante e reiterate richieste, fatte a più Ministri e Governi, finalmente si avvierà il tavolo permanente di settore, presso il MISE.

Come Segreterie Nazionali convocheremo, nella prima metà del mese di marzo, un attivo nazionale del settore per verificare lo sviluppo della situazione ed assumere le decisioni più opportune.

LE SEGRETERIE NAZIONALI
FILCTEM-CGIL FLAEI-CISL UILTEC-UIL

~~*~*

~~*~*

Il termoelettrico da Zanonato

Oggi 5 febbraio l'incontro. Il ministro: "Ripartiamo da Sen". Squinzi: "Riveder mercato elettrico". Le proposte della Cisl.

E' in programma l'annunciato vertice sulla crisi del termoelettrico tra il ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato e i rappresentanti del settore: i tre sindacati di categoria, Assoelettrica e Federutility.

La conferma è stata data oggi in occasione del convegno "Energie e sviluppo sostenibile" organizzato dalla Cisl, al quale era presente anche il responsabile Mse, Molti spunti sono stati dati dagli interventi dei relatori (tra cui Gianni Armani di Terna, Daniele De Giovanni di Enipower, Gianfilippo Mancini di Enel,

Mario Spaziani di Federutility e Giancarlo Villa di Eni (e Zanonato ha riassunto le quattro linee guida su cui il Governo intende muoversi per risolvere il problema del caro energia, della crisi di competitività e della sostenibilità: un sistema Ets "neutro sia dal punto di vista tecnologico che geografico", ossia che non penalizzi alcuni Paesi rispetto ad altri; uno sforzo a livello mondiale verso la riduzione delle emissioni che non vanifichi quanto intende fare la sola

Europa; più impegno su ricerca e innovazione ("se si fosse investito in questo campo un decimo degli incentivi dati alle rinnovabili negli ultimi anni, avremmo avuto risultati molto migliori anche in termini di riduzione delle emissioni", ha rimarcato); diversificazione degli approvvigionamenti, con focus sul Gnl.

Tema che pare al centro dell'attenzione del ministero in questo periodo, visto il recente incontro con gli attori del settore. Senza dimenticare il dossier sul terminale di Livorno, ancora aperto.

"Per il mercato mondiale del Gnl si prevede un forte sviluppo nei prossimi anni", ha detto, citando nuove possibili fonti di approvvigionamento in Australia, Africa, Mediterraneo, Senza dimenticare "la possibilità di convincere gli Usa e esportare il loro gas a basso prezzo".

Lo shale gas americano è stato al centro di molti interventi. Lo stesso Zanonato ha ricordato che "un'azienda italiana paga mediamente quattro volte di più l'energia di una statunitense, e una famiglia il doppio".

Il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, ha proposto cinque misure contro il caro-energia: più infrastrutture energetiche, riduzione degli oneri parafiscali in bolletta, rendere strutturale la convergenza dei prezzi del gas italiani con la Ue e riforma del mercato elettrico, "coordinando in modo efficiente la produzione di energia da rinnovabili e da fonti termoelettriche tradizionali". E infine risolvere il problema della "burocrazia soffocante", che spesso impedisce di sfruttare le "grandi potenzialità" del nostro Paese. In particolare nell'efficienza energetica, che attualmente coinvolge "250 mila imprese italiane" e che "con un euro investito da parte del pubblico ne frutta quattro per la comunità".

Sull'efficienza ha insistito anche il segretario confederale della Cisl, Annamaria Furlan, la cui relazione (molto apprezzata dagli intervenuti) ha suggerito di puntare anche sui termovalorizzatori, sul Gnl, sul carbone "pulito" e sulle rinnovabili di nuova generazione (in particolare solare termodinamico e a Idrogeno).

Infine Zanonato ha risposto all'appello dei segretari generali di Flaui Cisl Carlo De Masi e Femca Cisl Sergio Gigli per l'apertura di un tavolo di confronto che definisca finalmente una strategia energetica.

"Sarei molto lieto di aprire un tavolo - ha rimarcato - però smettiamola di dire che una strategia non c'è. La Sen è stata definita, magari può essere migliorata ma non dobbiamo ripartire da zero".

~~*~*

Crisi termoelettrica, parte il tavolo al Mse

Ok da Zanonato. Ipotesi Conferenza nazionale energia.

Il ministro dello Sviluppo Economico, Flavio Zanonato, ha dato il via libera all'attivazione di un tavolo permanente sulla crisi del termoelettrico, ipotizzando anche la possibilità di realizzare una Conferenza nazionale sull'energia, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati,

Lo comunicano i sindacati a seguito dell'incontro svoltosi ieri al Mse, al quale hanno partecipato anche il sottosegretario Claudio De Vincenti e il d.g. Sara Romano. Le parti hanno analizzato il documento proposto a inizio dicembre da Filctem-Cgil, Flaui-Cisl e Uiltec-Uil unitamente a Assoelettrica e Federutility, e i sindacati hanno ribadito "le priorità alle quali dare risposte immediate pur in un quadro prospettico di medio periodo". Ossia: il settore termoelettrico (dalla chiusura e bonifica di alcuni siti alla riconversione e sviluppo di altri, ricordando che almeno la metà dei 10.000 addetti del settore sono a rischio lavoro); gli investimenti infrastrutturali sulle reti; la riduzione dei costi delle bollette anche al fine di aumentare ed orientare le domanda verso l'efficienza energetica.

Il tutto nell'ottica non solo del sostegno alla generazione, ma anche quale "contributo straordinario per il rilancio dell'economia e del sistema manifatturiero nazionale nonché per la tutela occupazionale del settore elettrico", sottolinea una nota.

"Prendendo atto positivamente che dopo tante e reiterate richieste, fatte a più ministri e Governi, finalmente si avvierà il tavolo permanente di settore - prosegue il comunicato. come segreterie nazionali convocheremo, nella prima metà del mese di marzo, un tavolo nazionale del settore per verificare lo sviluppo della situazione ed assumere le decisioni più opportuna.

A breve verrà poi comunicata la data del primo incontro ufficiale del tavolo.

"Abbiamo chiesto (e ottenuto) un tavolo permanente di monitoraggio della situazione, provvedimenti urgenti (revisione del funzionamento della Borsa elettrica, riduzione fiscale e degli oneri di sistema,

revisione della tariffa elettrica per favorire l'efficienza energetica) e maggiore attenzione al lavoro per evitare anche in questo settore strategico per l'economia del paese una Waterloo dell'occupazione, assolutamente impensabile fino a qualche tempo fa".

Assoelettrica ha dal canto proprio evidenziato al ministro "la necessità di sviluppare iniziative per adattare la situazione alle nuove esigenze, attraverso dispositivi capaci di far convivere sul mercato il termoelettrico e le fonti rinnovabili".

CAMBIO DEI TEAM LEADER NEI PUNTI ENEL

- PE di Treviso: **il TL Minardi Maurizio va al PE di Belluno**
- PE di Rovigo: **il TL Tonetto Giovanna va al PE di Treviso**. Qui subentra un nuovo Team Leader Tiozzo Brasiola Cristina precedentemente impiegata a Staff di altro Team.
- PE di Belluno: **il TL Da Rin Bianco Antonio fuoriesce dal gruppo dei Team Leader ed entra a Staff di altro Team mantenendo la sede a Belluno.**

Gli altri PE non hanno subito modifiche.

AVVISO AGLI ISOPENSIONATI!

Con il contributo di Nicola Fiore

Tra i tanti interrogativi formulati in questi periodi, vi sono anche i seguenti

1. Le quote di isopensione gestite con il sistema retributivo (A, B, C, D) quali riferimenti temporali hanno?

I dati retributivi decorrono, all'indietro, dal mese precedente, prima la isopensione e, poi, la pensione che, di fatto, coincidono.

| PERIODO | RETRIBUZIONE | COEF FICIE NTE | QUOTA DI PENSIONE | | |
|---------------------------|--|-----------------------|--------------------------|---|---|
| Fino al 31.12.1992 | Ultimi 6 mesi ragguagliati ad anno. Retribuzione di riferimento (MT+ex cont.+Anzianità+Liv.funzione) al momento del pensionamento | | A | | |
| Da 1.1.1993 a 31.12.1994 | 6 mesi + 50% settimane da 1.1.1993 alla risoluzione del rapporto di lavoro | 2,514 % | B | C | D |
| Da 1.1.1995 a 31.12.1995 | Max = 6 + 18 = 24 mesi | | | | |
| Da 1.1.1996 a 31.12.1996 | 6 mesi + 66% settimane da 1.1.1996 alla risoluzione del rapporto di lavoro (8 mesi all'anno), fino a raggiungere 10 anni (al 31.12.2007) per chi era in servizio al 31.12.1992 | 2% | | | |
| Da 1.1.1997 in poi | c.s. con la retribuzione di riferimento comprensiva di tutte le voci, per chi aveva più di 18 anni di contribuzione al 31.12.1995 | | | | |
| Da 1.1.1996 al 31.12.2012 | Quota contributiva per chi aveva meno di 18 anni di contribuzione al 31.12.1995 | | E | | |
| Dal 1.1.2013 in poi | Quota pari al montante contributivo moltiplicato per il coefficiente di trasformazione (pensione contributiva) | | | | |

2. Come si può calcolare, di massima, la quota contributiva?

L'incremento effettivo della pensione riguarderà pressoché esclusivamente la quota contributiva.

Esempio

Data nascita: 17 marzo 1956

Data isopensione: 1° novembre 2013

Anzianità anagrafica alla data isopensione: 57 anni, 7 mesi e 15 giorni

Anzianità contributiva alla data di isopensione: 39 anni (inizio contribuzione settembre 1974)

Data pensione: 1° settembre 2017

Anzianità anagrafica alla data pensione: 61 anni, 5 mesi e 15 giorni
 Anzianità contributiva alla data di pensione: 42 anni e 10 mesi
 Montante quota contributiva (rilevabile dal prospetto INAS) quota E: 18.727,17 euro
 Anzianità in settimane corrispondente alla quota contributiva maturata alla isopensione: 74
 Anzianità in settimane corrispondente alla quota contributiva maturata alla pensione: 295

Per determinare il predetto incremento seguire questo percorso:

- 1) dividere il montante della quota contributiva per il numero delle settimane di anzianità indicate per la stessa quota (**18.727,17 : 74 = 253,07**)
- 2) moltiplicare il risultato (253,07) per il numero di settimane intercorrenti dal 1° gennaio 2012 (entrata in vigore della quota contributiva per il caso in esame) fino al mese immediatamente precedente a quello di maturazione del diritto a pensione (**n. 295** settimane). Il risultato é (**253,07 x 295 = 74.655,65**). N.B. un mese é pari a 4,33 settimane (52 : 12)
- 3) Individuare il coefficiente di trasformazione in pensione del Montante accumulato (vedi tabella sotto riportata). Nel caso in esame , sulla base degli attuali coefficienti e atteso che si accede a pensione con un'età di 61 anni e 6 mesi circa, **il coefficiente é pari a 4,868%** (mediano tra i coefficienti a 61 e 62 anni)
- 4) dividere 100 per il coefficiente 4,868 e si ottiene il divisore del montante che sarà pari a **20,5423**
- 5) la quota contributiva mensile della pensione sarà pari a: Montante **74.655,65 : 20,5423 = 3634,2351 : 13 mensilità = 279,56**.

Coefficienti di trasformazione in vigore dal 1° gennaio 2013

I divisori e i coefficienti di trasformazione, soggetti a revisione triennale, sono stati rideterminati a maggio 2012 nella misura riportata in tabella

| Età | Divisori | Coefficienti |
|------------------------|----------|--------------|
| 57 | 23,236 | 4,304% |
| 58 | 22,647 | 4,416% |
| 59 | 22,053 | 4,535% |
| 60 | 21,457 | 4,661% |
| 61 | 20,852 | 4,796% |
| 62 | 20,242 | 4,940% |
| 63 | 19,629 | 5,094% |
| 64 | 19,014 | 5,259% |
| 65 | 18,398 | 5,435% |
| 66 | 17,782 | 5,624% |
| 67 | 17,163 | 5,826% |
| 68 | 16,541 | 6,046% |
| 69 | 15,917 | 6,283% |
| 70 | 15,288 | 6,541% |
| tasso di sconto = 1,5% | | |

FONDI NEGOZIALI DI CATEGORIA - RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2013

Fopen

Fondo Pensione Complementare
Dipendenti Gruppo Enel

I fondi pensione negoziali di categoria, FOPEN, PEGASO e FIPREM, hanno reso noti i risultati della gestione finanziaria 2013 che, per tutti i comparti, hanno raggiunto performance decisamente apprezzabili. Riportiamo i dati relativi a FOPEN.

FOPEN – Fondo Pensione Dipendenti del gruppo Enel

I risultati dei singoli comparti di FOPEN sono riassunti nella tabella che

segue:

| Comparto | Rendimento netto anno 2013 | Rendimenti da data di avvio comparto | | Rendimenti medi annui composti ultimi 10 anni |
|----------------------------|----------------------------|--------------------------------------|------------|---|
| | | Data avvio | Variazione | |
| Monetario | 1,09% | 16 giugno 2003 | 21,94% | 1,88% |
| Obbligazionario garantito | 2,35% | 31 marzo 2006 | 23,54% | 2,71% (ultimi 7 anni) |
| Bilanciato obbligazionario | 6,34% | 16 giugno 2003 | 57,16% | 4,15% |
| Bilanciato | 9,53% | 16 giugno 2003 | 55,93% | 4,05% |
| Prevalentemente azionario | 13,23% | 16 giugno 2003 | 67,16% | 4,60% |

Il rendimento storico del comparto “Obbligazionario garantito” che, come noto, è il risultato della fusione dei precedenti comparti “Monetario-classe garantita” e “Obbligazionario” avvenuta il 1° luglio 2012, tiene conto dei precedenti risultati dell'ex comparto “Obbligazionario”.

Il Fondo ha anche reso noto che il patrimonio investito ammonta, al 31 dicembre 2013, ad oltre 1.456 milioni di euro e che gli iscritti risultano essere 43.461.

Inoltre, si fa altresì presente che dal 1° gennaio 2014, il Comparto Monetario è confluito nel Comparto “Obbligazionario Garantito” 2, pertanto, nel 2014, il Fondo avrà quattro comparti di investimento.

La rivalutazione del T.F.R. per l'anno 2013 è stata pari all'1,71%.

Per valutare correttamente la gestione ed i risultati dei Fondi pensione è necessario fare riferimento, come abbiamo sempre affermato, ad un arco temporale significativo, trattandosi di investimenti di natura previdenziale.

I risultati dei Fondi Pensione di categoria consentono di considerare decisamente positiva la scelta di integrare la futura pensione “obbligatoria” aderendo agli stessi Fondi.

Per opportuna conoscenza alleghiamo il comunicato di FOPEN.

COMUNICATO AGLI ISCRITTI N. 1 – 2014 ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2013

Si rendono noti i dati di patrimonio maggiormente significativi, aggiornati al 31 dicembre 2013.

| Comparto | Iscritti | Patrimonio (milioni di euro) |
|----------------------------|---------------|------------------------------|
| Monetario | 2.270 | 64,5 |
| Obbligazionario Garantito | 3.607 | 66,4 |
| Bilanciato Obbligazionario | 24.793 | 902,4 |
| Bilanciato | 7.538 | 248,1 |
| Monetario | 2.270 | 64,5 |
| Prevalentemente Azionario | 5.253 | 174,5 |
| TOTALE | 43.461 | 1.456 |

Il patrimonio del Fondo ha raggiunto i 1.456 milioni di euro, in aumento di circa il 18% rispetto all'anno precedente. Il numero totale degli iscritti è, invece, in diminuzione di circa lo 0,5% anche se le nuove adesioni, nel corso del 2013, sono state 672, di cui 143 costituite da familiari fiscalmente a carico.

Sul versante della gestione finanziaria, si registrano i seguenti risultati netti (calcolati cioè al netto di qualsivoglia onere e/o imposta):

| Comparto | Data avvio gestione | Variazione della data di avvio gestione al 31/12/2013 | Variazione anno 2013 |
|----------------------------|---------------------|---|----------------------|
| Monetario | 16 giugno 2003 | 21,94% | 1,09% |
| Obbligazionario Garantito | 31 marzo 2006 | 23,54% | 2,35% |
| Bilanciato Obbligazionario | 16 giugno 2003 | 57,16% | 6,34% |
| Bilanciato | 16 giugno 2003 | 55,93% | 9,53% |
| Prevalentemente Azionario | 16 giugno 2003 | 67,16% | 13,23% |

Avvertenza: il Comparto Obbligazionario Garantito è il risultato della fusione, a partire dal 1° luglio 2012, tra i Comparti Monetario - classe Garanzia e Obbligazionario. I dati riportati in tabella sono stati calcolati proseguendo le serie storiche del Comparto Obbligazionario.

I risultati di cui sopra appaiono chiari: si aggiunge solo che il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha, come sempre, attentamente e costantemente monitorato l'attività dei gestori. Nello specifico, si ricorda che, nel corso dell'anno, un gestore è stato sostituito e che in corrispondenza della valorizzazione del 31 dicembre 2013 è stata realizzata l'annunciata operazione di fusione del comparto Monetario in quello Obbligazionario Garantito per rendere la gamma di offerta del Fondo più efficiente e più adeguata alle esigenze degli iscritti. A seguito dell'aggiornamento dell'analisi dei fabbisogni pensionistici degli aderenti e della verifica della ripartizione strategica tra le classi di attivi (asset allocation), è stato avviato il processo di selezione di nuovi gestori (attualmente in stato di esecuzione e completamento).

Inoltre, con riferimento ad un orizzonte temporale di più lungo periodo, i rendimenti netti medi annui composti degli ultimi dieci anni dei vari comparti, evidenziano i seguenti risultati:

- Monetario: 1,88%;
- Bilanciato Obbligazionario: 4,15%;
- Bilanciato: 4,05%;
- Prevalentemente azionario: 4,60%;
- Obbligazionario Garantito 2,71%; (ultimi sette anni)

Si ricorda agli associati che il Comparto Obbligazionario Garantito è destinato anche ad accogliere le quote di Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) maturando dei lavoratori c.d. "silenti".

Infine, si rammenta che, nell'ambito del sito web del Fondo (www.fondopensioneopen.it), si possono rinvenire i valori delle quote, riferiti ad ogni singolo comparto, per ogni valorizzazione quindicinale, a far data dalla partenza della gestione multicomparto (16 giugno 2003) ed ogni altra notizia utile in ordine alla normativa, alla modulistica, al funzionamento ed alla composizione degli Organi Sociali di FOPEN. Si ricorda, per completezza, che, all'interno della sezione "area riservata" del citato sito internet, digitando i relativi dati di identificazione, è possibile effettuare, tra l'altro, la consultazione dei propri dati anagrafici e contributivi, nonché verificare il proprio comparto di appartenenza.

Le Società associate e le Organizzazioni Sindacali sono state cortesemente inviate a dare la più ampia diffusione del presente comunicato presso tutti i lavoratori interessati, mediante la consueta forma dell'affissione nelle bacheche aziendali, in aggiunta all'utilizzazione della posta elettronica, laddove ovviamente possibile.

Roma, 15 gennaio 2014

Il Presidente
Paolo Auricchio

ENEL SERVIZI ASSUNZIONE STAGISTI – RICHIESTA DI INCONTRO

Roma, 10 febbraio 2014

Spett.le
Enel Servizi srl
Via Mantova, 24
c.a. Dott. Alessandro Trebbi

Oggetto: Assunzione stagisti – Richiesta di incontro

Durante gli incontri circa l'applicazione dell'accordo relativo all'art. 4 Legge Fornero, ci avete comunicato che, nella vostra Area, non erano previste assunzioni per ricoprire le uscite del Personale.

Ci giungono notizie, al contrario, che in alcune regione avete attivato assunzioni di stagisti senza avercene data preventiva comunicazione e motivazione.

Quanto sopra si pone in controtendenza rispetto alle garanzie che, a livello di Holding, ci vengono continuamente assicurate.

Per tale motivo siamo a chiedervi un incontro urgente per avere i necessari chiarimenti di merito.

Cordiali saluti.

LE SEGRETERIE NAZIONALI

BENEFIT PENSIONATI - CORTE DI CASSAZIONE - SENTENZA N. 24533 DEL 30 OTTOBRE 2013

Riportiamo la circolare a firma congiunta FLAEI E FNP con la quale si è commentata la sentenza della Corte di Cassazione n. 24533 del 30 ottobre 2013 con specifico riferimento alle istanze di rimborso IRPEF avanzate da alcuni pensionati sul controvalore dell'agevolazione sull'energia elettrica.

°°*°*

Roma, 11 febbraio 2014

Oggetto: Suprema Corte di Cassazione - Sentenza n. 24533 del 30 ottobre 2013



La sentenza n. 24.533 del 30 ottobre 2013 della Corte Suprema di Cassazione, Sezione Lavoro, sancisce alcuni principi che, in quanto universali, sono applicabili anche ai pensionati elettrici e che chiariscono questioni sulle quali vi è stata anche diversa interpretazione non solo da parte di Associazioni che aggregano i pensionati elettrici, ma anche di Commissioni tributarie che si sono pronunciate in merito a ricorsi inerenti il rimborso dell'IRPEF applicata sullo sconto dell'energia elettrica.

La Corte di Cassazione si è pronunciata sul ricorso avverso la decisione della Corte d'Appello di Napoli che, sentenza n. 6325/2009 aveva riconosciuto agli ex dipendenti il diritto a continuare ad usufruire dal 1° luglio 2004 della erogazione del gas a tariffa ridotta, così come previsto dagli accordi aziendali del 15 febbraio 1980 e del 17 dicembre 1984.

Con l'accordo aziendale del 17 dicembre 1984 si era infatti stabilito che, a decorrere dal 1° aprile 1985, a tutti i dipendenti e pensionati, che già godevano della fornitura del gas a tariffa agevolata, sarebbe stato corrisposto un assegno mensile in sostituzione di tale beneficio. L'accordo prevedeva che gli stessi dipendenti e pensionati potessero mantenere la fruizione del gas a tariffa agevolata, previa opzione da esercitare nel termine di novanta giorni.

Gli ex dipendenti interessati dal ricorso avevano esercitato l'opzione per il beneficio in natura.

Successivamente, la Compagnia Napoletana di Illuminazione e riscaldamento col Gas e la Napoletanagas Clienti avevano comunicato alle organizzazioni sindacali, con note distinte, che, a decorrere dal 1° luglio 2004 non avrebbero più riconosciuto ai dipendenti e ai pensionati le particolari condizioni di tariffa ridotta previste dai precedenti accordi aziendali.

Quindi con secondo accordo sindacale datato 16 marzo 2004 era stata stabilita l'attribuzione, per i soli dipendenti in servizio alla data del 30 aprile 2004, di un importo ad persona non assorbibile di Euro 25,30 per quattordici mensilità, in luogo della fornitura di gas a tariffa agevolata.

Di conseguenza, per effetto di una determinazione unilaterale, gli optanti rimasero privi sia del beneficio in natura sia della corrispondente attribuzione economica mensile.

La Corte d'Appello di Napoli nel pronunciarsi a favore degli optanti ha ritenuto che:

- l'erogazione del gas a tariffa ridotta, in alternativa all'assegno, costituiva un beneficio avente natura retributiva, nella forma di retribuzione differita;
- esso era entrato a far parte del patrimonio individuale di ogni singolo lavoratore alla stregua di un vero e proprio diritto quesito, insuscettibile di essere revocato unilateralmente dalla controparte;
- l'accordo aziendale del 16 marzo 2004 che aveva abrogato tale beneficio per i soli pensionati, senza alcuna contropartita, era inefficace nei confronti degli stessi.

Avverso questa sentenza, le aziende hanno proposto ricorso per Cassazione, sostenendo, tra le diverse motivazioni, che:

- il beneficio del gas a tariffa ridotta non avesse carattere retributivo, trattandosi di una mera agevolazione non ricollegabile alla prestazione lavorativa;
- che il beneficio del gas a tariffa agevolata non costituisca un diritto quesito per i pensionati.

La Corte di Cassazione ha ritenuto infondati detti motivi, dando ragione ai pensionati.

Per chi optò per la permanenza del beneficio in natura, l'opzione comportò, da un lato, la corresponsione di una retribuzione inferiore rispetto a quella percepita dai lavoratori che avevano optato per l'erogazione dell'assegno e, dall'altro, la determinazione, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, di una pensione in misura inferiore rispetto a quella degli altri colleghi perché calcolata su una retribuzione non comprensiva di tale assegno.

In merito alla soppressione dei benefici tramite revoca o disdetta dei relativi accordi, la Corte di Cassazione ha affermato che, in ogni caso, non possono venire lesi i diritti intangibili dei lavoratori, derivanti dalla pregressa disciplina più favorevole, entrati in via definitiva nel patrimonio dei lavoratori medesimi.

Non si tratta, quindi, di una mera aspettativa di conservazione di un beneficio contrattuale, ma di una posizione già consolidata, sulla quale non poteva incidere la determinazione unilaterale del datore di lavoro di recedere dai precedenti accordi, seguita dall'accordo aziendale del 16 marzo 2004.

La Corte di Cassazione ha ritenuto, invece, fondata la pretesa della Napoletana Gas di non doversi accollare la differenza del prezzo di vendita del gas fornito a tariffa agevolata, nel cedere il ramo d'azienda alla Napoletana Gas Cliente; quest'ultima ha diversamente sostenuto che i pensionati non potevano far valere le loro pretese nei suoi confronti, essendo cessati dal servizio prima della cessione del ramo d'azienda.

La Corte di Cassazione ha ritenuto infondata la richiesta, perché pensionati avevano ed hanno diritto al beneficio della tariffa agevolata del gas.

La società Napoletanagas Clienti resta, pertanto, obbligata alla somministrazione del gas a tariffa agevolata a decorrere dal 1° luglio 2004.

La sentenza della Corte di Cassazione, **affermando che il beneficio è un diritto avente natura retributiva**, contraddice le sentenze di quelle pochissime Commissioni tributarie provinciali che hanno escluso dall'area impositiva il controvalore dello sconto

sull'energia elettrica, praticato ai pensionati, sulla base della diversità soggettiva tra il sostituto d'imposta (INPS) e l'ente erogante il benefit (Enel) e considerando lo sconto non ascrivibile ai "redditi in natura", ma piuttosto ai benefici di natura commerciale nell'ambito di un rapporto di natura esclusivamente privatistica.

A tale riguardo, le scriventi Federazioni ribadiscono il principio con la quale avevano argomentato l'infondatezza della presentazione delle domande di rimborso dell'IRPEF applicata sul controvalore dello sconto sull'energia elettrica.

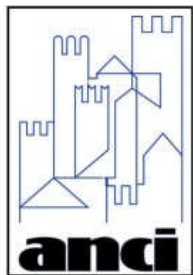
Le motivazioni della stessa sentenza della Corte Suprema fanno ritenere lungimirante l'accordo di superamento/trasformazione dello sconto sull'energia elettrica per i dipendenti in servizio, in quanto è stato lasciato impregiudicato il beneficio a favore dei pensionati che, come visto, anche a fronte delle numerose riorganizzazioni e cessioni di rami d'azienda, rappresenta un diritto individuale intangibile e non revocabile, salvo specifico accordo tra il singolo pensionato e l'Ente erogatore.

La Cassazione ha, di fatto, riconosciuto il diritto dei pensionati in data antecedente all'applicazione dell'accordo di trasformazione dello sconto sull'energia elettrica a continuare a godere dell'erogazione dell'energia elettrica a tariffa agevolata.

RETI, TERNA E ANCI ASSIEME PER BATTERE NIMBY

Terna e Anci insieme per lo sviluppo sostenibile delle infrastrutture elettriche

Condividere la localizzazione delle opere elettriche sul territorio italiano attraverso una sempre maggiore armonizzazione fra gli interventi di sviluppo di Terna e gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale dei Comuni. Questo l'obiettivo principale del Protocollo di Intesa firmato oggi a Roma da Flavio Cattaneo, Amministratore delegato di Terna, e Piero Fassino, Presidente dell'Anci, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani a cui aderiscono 7.318 Comuni, rappresentativi del 90% della popolazione.



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

L'importanza di questo accordo risiede nel fatto che Terna e Anci - in un'ottica di sviluppo sostenibile e con l'obiettivo di accelerare la realizzazione di interventi strategici - lavoreranno insieme per armonizzare le necessità del sistema elettrico con quelle della tutela dell'ambiente e del territorio a livello comunale, in ordine alla localizzazione delle opere di sviluppo della rete elettrica di trasmissione, per le quali Terna ha già investito circa 8 miliardi di euro dal 2005 ad oggi per 2.500 km di nuova rete e 84 nuove stazioni elettriche, ed altrettanti investimenti prevede nel prossimo decennio, con circa 3 miliardi di euro già in corso di realizzazione nei 250

cantieri attualmente aperti su tutto il territorio nazionale, che danno lavoro ogni giorno a 4.000 risorse e 750 ditte. Un impegno, quello di Terna, sia sul dispacciamento sia sulla rete che complessivamente, dal 2005 ad oggi, ha prodotto 5,4 miliardi di euro di risparmi per cittadini e imprese.

L'accordo prevede, in particolare, l'istituzione di un Tavolo Permanente di Coordinamento fra Anci e Terna, per definire specifici strumenti utili nella fase di concertazione tra la Società e i Comuni sul percorso e la realizzazione delle opere previste dal Piano di Sviluppo di Terna. Saranno, inoltre, istituiti specifici tavoli di concertazione tra i Comuni e Terna, relativi alle singole opere per consentire la partecipazione anche degli altri enti pubblici interessati.

Con questo Protocollo d'Intesa, Terna e Anci si impegnano a consultarsi periodicamente per:

- promuovere insieme l'attività di concertazione preventiva delle opere sul territorio con il coinvolgimento diretto dei Comuni;
- sottoscrivere con i Comuni interessati uno specifico Protocollo d'Intesa relativo alla localizzazione di massima delle opere;
- realizzare azioni congiunte per informare i cittadini dei territori coinvolti dagli interventi del Piano di Sviluppo della rete elettrica nazionale e per un reciproco scambio di dati tra Terna e Anci;
- favorire la massima condivisione con le popolazioni interessate delle infrastrutture elettriche da realizzare.

«Con l'accordo di oggi - ha commentato **Flavio Cattaneo** - Terna e Anci avviano insieme un percorso di collaborazione che riconosce al territorio un ruolo di assoluta centralità nello sviluppo infrastrutturale di cui il Paese ha bisogno, in linea con la politica di Terna da sempre centrata sulla sostenibilità dei propri investimenti sulla rete. E dire sostenibilità significa soprattutto creare valore per l'ambiente e i territori in cui Terna opera. Per questo, conclude Cattaneo, è fondamentale condividere fin dall'inizio le varie problematiche connesse con una nuova opera, in modo da snellire ed accelerare tutto il processo ed arrivare a localizzazioni delle opere rispettose delle esigenze del sistema elettrico e di quelle del territorio e dell'ambiente».

«L'ANCI - ha sottolineato **Piero Fassino** - ha condiviso la proposta di collaborazione avanzata da Terna, nell'auspicio che il percorso intrapreso insieme faciliti il dialogo con il territorio e con gli enti locali, ovvero l'ascolto reale dei fabbisogni dei Comuni, nell'ambito di una pianificazione strategica di notevole impatto a livello locale come quella delle infrastrutture di trasmissione e dispacciamento elettriche. Ciò non soltanto per trovare un terreno di confronto e concertazione sulle eventuali criticità che potranno emergere nella localizzazione delle infrastrutture, ma per contenere l'impatto degli interventi sui territori, favorendo a livello locale l'armonizzazione tra pianificazione elettrica, urbanistica, territoriale, ambientale e paesaggistica, facilitare il coordinamento locale delle politiche di efficienza energetica e delle diverse progettualità, rappresentare le istanze delle amministrazioni comunali nella loro veste di

produttore di energia da fonti rinnovabili, sensibilizzando affinché non vi siano colli di bottiglia nella rete di immissione».

Roma, 12 febbraio 2014

TIMBRATURE E PERMESSI

19 FEBBRAIO 2014 - a cura della Segreteria Regionale

Sulla timbratura

Periodicamente riemerge il richiamo da parte aziendale sull'obbligo della timbratura.

Le motivazioni per questi richiami trovano ragione in diversi aspetti:



1. Verificare l'effettiva presenza di persone nelle varie sedi ai fini della sicurezza
2. Dare evidenza dell'orario di lavoro nonché delle pause
3. Registrare le attività svolte fuori la propria sede
4. Individuare correttamente i tempi in caso di incidente
5. Evidenziare per ogni necessità l'orario di lavoro svolto, quale ad esempio lo straordinario effettivamente fatto, magari non pagato.

Ovviamente tutto ciò si aggiungerà alle numerose attività quotidiane, costituendo un ulteriore appesantimento degli adempimenti proprio in un momento di grave carenza di risorse.

Non discutiamo sulla legittimità delle timbrature, ma invitiamo l'azienda ad una coraggiosa scelta di cultura: la misura della qualità del lavoro non è nel tempo che si sta seduti ad una scrivania o in un cantiere, ma in un progetto condiviso di valutazione oggettiva del contributo alla crescita aziendale che non trova riscontro nello strumento dell'attuale performance review.

Da ultimo chiediamo un segnale che sarà importante: i responsabili dovranno dare il buon esempio.

Sui permessi

Le recenti situazioni meteo e la gestione delle emergenze hanno dato numerose perplessità circa la modalità di fruizione dei riposi fisiologici, compensati e dei permessi aggiuntivi.



1. Il riposo fisiologico va rigorosamente fatto al termine dell'attività che lo ha generato.
2. Il riposo compensativo, che recupera la mancata fruizione del riposo settimanale, va fatto normalmente entro la settimana successiva. Riteniamo sia buona regola dare indicazione e/o concordare con il proprio responsabile il giorno individuato.
3. I permessi aggiuntivi sono dei permessi retribuiti che vanno a compensare

tutte le ore lavorate oltre le 13 ore nelle 24.

Questi permessi sono da fruire possibilmente mediante la posticipazione dell'orario di lavoro nella giornata successiva a quella in cui si è prestato il servizio e comunque non oltre la settimana successiva all'intervento.

Questi permessi di norma non sono cumulabili.

Ci risulta che in alcune aree non si abbia l'esatta conoscenza di quanto spettante in termini di questi riposi.

E' buona norma, specie nelle situazioni legate alle emergenze, rivolgersi al proprio delegato sindacale per segnalare le situazioni e ricevere le indicazioni del caso.